

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

il Collegio intende fornirVi preliminarmente le informazioni che seguono:

- l'Assemblea della Vostra Società del 17 maggio 2008, nel rispetto della previsione di cui all'art. 2409-bis del c.c., ha conferito per il triennio 2008-2010 l'incarico di controllo contabile alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.a..

Conseguentemente, relativamente al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, appartiene alle competenze di detta Società di Revisione l'espressione di un giudizio professionale circa il fatto che il medesimo corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplinano. A questo collegio competono, a norma dell'art. 2403 del c.c., l'obbligo di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, così come sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con particolare riferimento all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Circa i criteri di redazione del Bilancio il Collegio richiama l'informativa fornita dagli Amministratori nelle Note informative integrative circa il fatto che lo stesso è stato redatto applicando i Principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea secondo le disposizioni assunte con Regolamento n. 1606/2002. I medesimi Principi contabili sono stati applicati anche nella redazione dei dati comparativi relativi all'esercizio 2007.

Gli schemi adottati nella predisposizione dei prospetti illustrativi ed integrativi - sono conformi a quanto previsto con Provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Circa l'attività di controllo espletata, il collegio intende darVi atto di quanto segue:

- ha partecipato a n. 13 riunioni del consiglio di amministrazione e a n. 12 riunioni del comitato esecutivo, pur se solo, in alcune riunioni, con alcuni dei propri componenti, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento.
- ha ottenuto dagli Amministratori, durante le predette riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilevanza, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Dalle risultanze dell'indicata attività di vigilanza non sono emerse anomalie degne di segnalazione nella presente relazione;
- ha operato verifiche, sia in sede che presso filiali, in stretta connessione con la responsabile del Servizio internal auditing, al fine di verificare e monitorare la stretta osservanza delle procedure approvate dal consiglio di amministrazione nonché a prendere atto dei contenuti delle ispezioni operate dal predetto Servizio;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge che regolano la formazione del bilancio di esercizio e della relazione sulla gestione anche in connessione con la società di revisione, con la quale ha scambiato informazioni nel corso dello svolgimento delle reciproche funzioni;
- nel corso dell'esercizio ha rilevato l'effettuazione di operazioni di natura ricorrente con le società del Gruppo, relativamente a rapporti di natura finanziaria e relativi alla detenzione di locazioni di immobili, nonché per rapporti di tipo commerciale inerenti all'acquisizione di servizi erogati dalla società capogruppo;
- non gli sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.;
- ai fini della corretta qualificazione della vostra cooperativa quale "cooperativa a mutualità prevalente" vi diamo evidenza di quanto in seguito esposto.

I vostri Amministratori – nella Nota integrativa – vi informano circa il fatto che il requisito della "operatività prevalente nei confronti dei soci" (di cui all'art. 35 del D.Lgs. 385/1993, cosiddetto "Testo Unico Bancario") è costantemente monitorato, tuttavia a seguito delle novità normative introdotte dalla segnalazione del marzo 2008 applicando la normativa denominata Basilea 2 l'indice si presenta al di sotto della soglia del 50%, per ragioni riconducibili al fatto che la nuova rilevazione ricomprende nel conteggio anche i mutui in precedenza cartolarizzati e conseguentemente ceduti. Tale discrasia si è verificata a seguito dell'applicazione retroattiva della norma, ex post, su operazioni di cartolarizzazione già in essere da anni, in difformità rispetto a quanto consentito da recenti novità normative introdotte (vedi applicazione IAS/IFRS) che, relativamente al trattamento delle cartolarizzazioni, aveva "fatto salve" quelle effettuate ante una data definita (2004).

I vostri Amministratori vi informano anche in merito al fatto che la Banca ha posto in essere una serie di iniziative atte al riposizionamento di entrambe le rilevazioni sopra la soglia del 50% nel corso del 2009.

Al fine dell'applicabilità – all'esercizio 2008 – delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo, il Collegio sindacale – che concorda con l'evidenza fornitavi dagli Amministratori nella nota integrativa – vi dà atto di quanto in seguito esposto.

A norma della previsione di cui all'art. 2545-octies del c.c. (applicabile alle Banche di Credito cooperativo, giusta previsione di cui all'art. 150-bis del TUB):

“La cooperativa perde la qualifica di cooperativa a mutualità prevalente quando, per due esercizi consecutivi, non rispetti la condizione di prevalenza, di cui all'articolo 2513, ovvero quando modifichi le previsioni statutarie di cui all'articolo 2514.”

Per le Banche di Credito Cooperativo – come evidenziato in premessa - il comma 2-bis all'art. 28 del Testo unico bancario (introdotto con il D.Lgs. n. 37/2004) precisa che “Ai fini delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo, sono considerate a mutualità prevalente le banche di credito cooperativo che rispettano i requisiti di mutualità previsti dall'art. 2514 cod. civ. e i requisiti di operatività prevalente con i soci previsti ai sensi dell'art. 35 del presente decreto”. Ne consegue che – ai fini dell'applicabilità dell'art. 2545-octies del c.c. – la previsione ivi contenuta circa il rispetto delle condizioni di prevalenza di cui all'art. 2513 del c.c., va intesa – con riferimento alle Banche di credito cooperativo – come il rispetto delle condizioni di operatività prevalente con i soci, di cui all'art. 35 del TUB.

Di tanto data evidenza, e considerato che l'esercizio 2008 è il primo esercizio in cui si verifica un'operatività nei confronti dei soci inferiore al 50%, (essendosi, la medesima, attestata al di sopra di detta soglia nello scorso esercizio chiuso al 31 dicembre 2007) e tenuto conto che la Banca ha mantenuto nel proprio statuto le clausole di cui all'art. 2514 del c.c., deve concludersi che – a norma dell'art. 2545-octies del c.c. – per l'esercizio 2008 la Banca, ai fini delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo, continua a considerarsi a mutualità prevalente.

- ha constatato il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del c.c., circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico. Attesta, altresì, che i predetti criteri sono adeguatamente illustrati dagli amministratori, in relazione alle diverse aree che hanno caratterizzato la gestione mutualistica e di servizio della cooperativa, nella relazione sulla gestione. Segnala, infine, che sono stati rispettati gli adempimenti di cui all'art. 57 della delibera Consob 11522/98;

- evidenzia che, ai sensi dell'art. 2528 del c.c., gli amministratori, nella relazione sulla gestione allegata al bilancio sottoposto alla vostra approvazione, hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in 17 riunioni del collegio sindacale, unitamente alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo richiamate in premessa.

Il collegio conclude la propria relazione invitando l'assemblea ad approvare il bilancio di esercizio 2008 e la proposta di destinazione dell'utile di euro 5.642.873.

Il Collegio Sindacale
(Gianfranco Santilli)
(Roberto Chiusoli)
(Guido Turrini)

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Ai Soci della
Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequazione e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

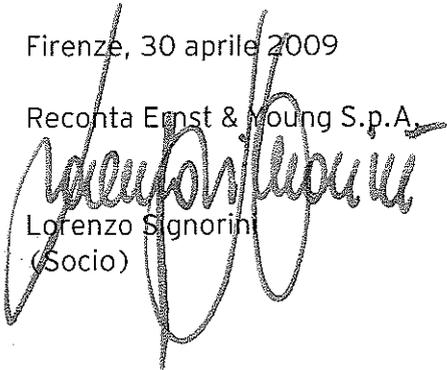
Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 7 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-

ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Bologna Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2008.

Firenze, 30 aprile 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Lorenzo Signorini
(Socio)

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e degli istituti finanziari.

Il bilancio della Banca è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005.

Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

APPENDICE A

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2008

	Voci dell'attivo	31/12/2008	31/12/2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.538.612	4.394.569
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.669.630	6.908.187
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	5.981.398	930.839
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	186.109.899	174.501.004
60.	Crediti verso banche	89.032.383	73.556.741
70.	Crediti verso clientela	1.328.604.356	1.226.068.313
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.101.999	-
100.	Partecipazioni	15.028.496	15.028.496
110.	Attività materiali	18.960.393	18.444.103
120.	Attività immateriali	318.355	244.657
130.	Attività fiscali	4.837.719	1.950.592
	a) correnti	646.722	490.638
	b) anticipate	4.190.997	1.459.954
150.	Altre attività	32.619.827	27.342.938
	Totale dell'attivo	1.718.803.067	1.549.370.439

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2008	31/12/2007
10.	Debiti verso banche	59.903.156	60.675.996
20.	Debiti verso clientela	633.413.694	695.706.653
30.	Titoli in circolazione	533.863.691	305.972.237
40.	Passività finanziarie di negoziazione	4.630.800	2.700.834
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	119.750.907	118.763.383
60.	Derivati di copertura	4.057.566	
80.	Passività fiscali	809.498	2.548.460
	a) correnti	630.840	429.667
	b) differite	178.658	2.118.793
100.	Altre passività	220.094.793	218.771.797
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.148.067	2.078.655
120.	Fondo per rischi ed oneri:	1.645.764	3.521.551
	b) altri fondi	1.645.764	3.521.551
130.	Riserve da valutazione	(498.457)	4.297.594
160.	Riserve	83.944.407	72.374.019
170.	Sovrapprezzi di emissione	792.585	826.322
180.	Capitale	49.227.896	47.204.279
190.	Azioni Proprie (-)	(624.173)	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.642.873	13.928.659
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.718.803.067	1.549.370.439

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2008

	Voci	31/12/2008	31/12/2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	94.272.810	75.574.699
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(57.014.841)	(39.133.395)
30.	Margine di interesse	37.257.969	36.441.304
40.	Commissioni attive	12.828.510	13.797.414
50.	Commissioni passive	(2.877.577)	(2.717.681)
60.	Commissioni nette	9.950.933	11.079.733
70.	Dividendi e proventi simili	245.681	105.517
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.071	398.167
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	44.432	-
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	142.565	342.619
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	66.588	279.626
	d) passività finanziarie	75.977	62.993
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(984.331)	(323.460)
120.	Margine di intermediazione	46.705.320	48.043.880
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.861.404)	(2.364.042)
	a) crediti	(7.016.416)	(2.313.888)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.752.462)	-
	d) altre operazioni finanziarie	(92.526)	(50.154)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	36.843.916	45.679.838
150.	Spese amministrative:	(35.040.607)	(33.450.038)
	a) spese per il personale	(18.509.250)	(17.296.947)
	b) altre spese amministrative	(16.531.357)	(16.153.091)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.176.716	425.108
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(722.388)	(652.175)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(228.638)	(149.681)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.612.730	4.848.902
200.	Costi operativi	(30.202.187)	(28.977.884)
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	95.564
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(9.551)	(66.789)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.632.178	16.730.729
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(989.305)	(2.802.070)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.642.873	13.928.659
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.642.873	13.928.659

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2007

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	41.952.801		41.952.801										47.204.279
a) azioni ordinarie	41.952.801		41.952.801										47.204.279
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	848.538		848.538										826.322
Riserve:	63.073.373		63.073.373	10.482.376		(406.568)	(775.162)						72.374.019
a) di utili	62.504.330		62.504.330	10.482.376		152.552	(775.162)						72.364.096
b) altre	569.043		569.043			(559.120)							9.923
Riserve da valutazione:	5.178.287		5.178.287			(880.693)							4.297.594
a) disponibili per la vendita	(248.732)		(248.732)			(887.873)							(1.136.605)
b) copertura flussi finanziari													
c) riserva di rivalutazione L. 266/2005	5.243.256		5.243.256										5.243.256
d) attività materiali	183.763		183.763			7.180							190.943
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	11.813.482		11.813.482	(10.481.878)	(1.331.604)								13.928.659
Patrimonio netto	122.866.481		122.866.481	498	(1.331.604)	(1.287.261)	4.454.100						138.630.873

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni
Capitale:	47.204.279		47.204.279									49.227.896
a) azioni ordinarie	47.204.279		47.204.279									49.227.896
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	826.322		826.322									792.585
Riserve:	72.374.019		72.374.019	12.295.164		2.034						83.944.407
a) di utili	72.364.096		72.364.096	12.295.164		2.034						83.934.484
b) altre	9.923		9.923									9.923
Riserve da valutazione:	4.297.594		4.297.594			(4.796.051)						(498.457)
a) disponibili per la vendita	(1.136.605)		(1.136.605)			(4.794.674)						(5.931.279)
b) copertura flussi finanziari												
c) riserva di rivalutazione L. 266/2005	5.243.256		5.243.256									5.243.256
d) attività materiali	190.943		190.943			(1.377)						189.566
Strumenti di capitale												
Azioni proprie									(624.173)			(624.173)
Utile (Perdita) di esercizio	13.928.659		13.928.659	(12.294.500)	(1.634.159)							5.642.873
Patrimonio netto	138.630.873		138.630.873	664	(1.634.159)	(4.794.017)	1.263.070	(624.173)				138.485.131

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo 2008	Importo 2007
1. Gestione	14.502.813	18.859.045
- risultato d'esercizio (+/-)	5.642.873	13.928.659
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	1.010.150	372.495
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(44.433)	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.768.878	2.529.540
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	951.027	801.856
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(901.994)	389.531
- imposte e tasse non liquidate (+)		429.667
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.923.688)	407.297
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(176.389.519)	(283.269.474)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(20.923.476)	2.421.518
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(5.006.369)	5.369.102
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.311.315)	(58.898.860)
- crediti verso banche: a vista	(14.189.905)	(22.474.630)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.531.418)	(5.040.738)
- crediti verso clientela	(106.400.829)	(203.071.585)
- altre attività	(7.026.207)	(1.574.281)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	164.594.535	270.852.305
- debiti verso banche: a vista	(772.840)	36.785.821
- debiti verso banche: altri debiti		1.835.226
- debiti verso clientela	(62.292.959)	127.504.982
- titoli in circolazione	224.850.600	82.165.890
- passività finanziarie di negoziazione		(423.556)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.258.187)	(5.593.971)
- altre passività	5.067.921	28.577.913
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.707.829	6.441.876
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	256.528	5.033.185
- vendite di partecipazioni		5.025.432
- dividendi incassati su partecipazioni	245.681	
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	10.847	7.753
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.551.862)	(14.460.650)
- acquisti di partecipazioni		(10.406.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.249.525)	(4.007.263)
- acquisti di attività immateriali	(302.337)	(227.387)
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.295.334)	(9.607.465)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.365.707	5.229.262
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.634.159)	(1.331.603)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(268.452)	3.897.659
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.144.043	732.070

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 2008	Importo 2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.394.569	3.662.499
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.144.043	732.070
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.538.612	4.394.569

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio al 31 dicembre 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* - IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* - IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. I criteri adottati risultano analoghi a quelli applicati in sede di formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2007.

Tale bilancio è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico sono esposti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente. In particolare tali schemi si confrontano con i dati al 31 dicembre 2007 approvati nel corso dell'Assemblea dei soci del 17 maggio 2008.

Il bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 del 22 dicembre 2005.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario sono espressi in unità di euro, gli importi della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

Il bilancio si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale. Attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione di valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati degli schemi predisposti da Banca d'Italia per i bilanci delle Banche.

Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle Banche.

Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Con riferimento a quanto previsto dalla Circolare n° 262 sul bilancio bancario, nonché alla relativa normativa IAS/IFRS, non si sono verificati eventi significativi dopo la data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

BILANCIO CONSOLIDATO

La Banca detiene partecipazioni di controllo e redige il bilancio consolidato, di Banca di Bologna e delle sue controllate, nel quale sono fornite adeguate informative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della Società Reconta Ernst & Young S.p.A, cui tale incarico è stato conferito con delibera dell'Assemblea dei Soci del 17 maggio 2008, per il triennio 2008 - 2010.

RIFORMA TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007, per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria, e dalla data successiva alla scelta (in ossequio alle disposizioni normative in materia) per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate nel 2007 secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CLASSIFICAZIONE

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine, derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

La Banca non detiene strumenti derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

RILEVAZIONE INIZIALE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi *bid/ask* o, in loro assenza, prezzi medi).

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. I dividendi su titoli azionari e i proventi derivanti da fondi comuni di investimento sono rilevati a voce 70 – Dividendi e proventi simili al momento dell'incasso.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Sin dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, vi sono stati ricompresi i possessi azionari precedentemente classificati tra le "partecipazioni", nel caso in cui l'interessenza risultasse inferiore al 20% e/o lo strumento non fosse già stato qualificato come "di negoziazione".

RILEVAZIONE INIZIALE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Con riferimento alle previsioni dello IAS 39 paragrafo 61, ed in particolare agli OICR, si ritiene di poter affermare che una diminuzione si possa considerare significativa se l'oscillazione dei prezzi superi il 30% tra il valore medio di carico ed il prezzo di mercato alla data di bilancio di riferimento.

In merito al fattore "tempo" si ritiene di poter assumere la definizione che una diminuzione si possa considerare prolungata se il perdurare ininterrotto di tale riduzione superi i 12 mesi dall'acquisto della prima tranche. Nel caso in cui si sia verificata la diminuzione significativa o prolungata nei termini sopra indicati si procederà in conformità a quanto previsto dal paragrafo 61 dello IAS 39, ovvero alla valutazione delle altre informazioni disponibili nel determinare l'*impairment test*. Tra le informazioni considerate fondamentali si ritiene che sia il Nav del fondo più prossimo alla data di riferimento in analisi a costituire un parametro di riferimento da confrontarsi con il costo medio di carico con una tolleranza del 5%. Per i titoli della specie non quotati si ritiene che detta tolleranza possa essere elevata al 10%.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati vengono riversati nelle specifiche voci di conto economico, rettificando la specifica suddetta Riserva. La rilevazione di una eventuale perdita durevole di valore troverà allocazione nella voce Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

I dividendi su titoli azionari e i proventi derivanti da fondi comuni di investimento sono rilevati sono a voce 70 – Dividendi e proventi simili al momento dell'incasso.

3 – CREDITI

CLASSIFICAZIONE

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

RILEVAZIONE INIZIALE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in *default* o *non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi – crediti a breve termine) non vengono attualizzati.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Rientrano in tale categoria i c.d. crediti in bonis e i crediti scaduti da oltre 180 giorni (c.d. *past due*), ancorché questi ultimi siano da considerare crediti non performing secondo le indicazioni di Banca d'Italia.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenei in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare per ciascuna categoria di branca economica viene calcolata la probabilità di passaggio in *default* e determinata la percentuale di perdita derivante dall'evoluzione negativa dei rapporti. I due parametri, applicati ai flussi contrattuali, consentono di ottenere il valore netto dei crediti.

CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento".

4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CLASSIFICAZIONE

Vengono classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali viene rispettato almeno uno dei seguenti requisiti (in applicazione della c.d. *fair value option*, come previsto dal principio IAS 39 § 9 nella versione emanata dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005):

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti.

RILEVAZIONE INIZIALE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Questo, relativamente agli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, viene determinato utilizzando quotazioni di mercato (prezzi bid/ask o, in loro assenza, prezzi medi).

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati comunque rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*".

5 - OPERAZIONI DI COPERTURA

CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell'attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

RILEVAZIONE INIZIALE

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura o di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre, lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa anche quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

VALUTAZIONE

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

CANCELLAZIONE

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI (CASH FLOW HEDGE):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

6 - PARTECIPAZIONI

CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società (IAS 27), di collegamento, definito come influenza notevole (IAS 28) o assoggettate a controllo congiunto (IAS 31).

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione dell'area di consolidamento, il "*potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività*".

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

VALUTAZIONE

Lo IAS n.27 § 37 prevede che nel bilancio separato le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, ovvero al *fair value*, in conformità allo IAS n. 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

7 - ATTIVITÀ MATERIALI

CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Per gli immobili, la Banca ha adottato il *fair value* come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS (*DEEMED COST*).

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamenti, software, marchi e brevetti.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Al 31 dicembre 2008 non sono iscritti avviamenti nell'attivo patrimoniale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

RILEVAZIONE INIZIALE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

VALUTAZIONE

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*). L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore degli avviamenti".

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, purché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

II - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CLASSIFICAZIONE

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela", i "Titoli in circolazione" e le "Passività subordinate" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*.

RILEVAZIONE INIZIALE E VALUTAZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a breve termine (12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della *fair value option* nonché quelli di copertura gestionale di attività o passività finanziarie.

I criteri di classificazione, rilevazione iniziale, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali sono i medesimi di quelli indicati per le Attività finanziarie di negoziazione.

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CLASSIFICAZIONE

Sono classificate in questa voce le proprie emissioni obbligazionarie strutturate e non, per le quali la valutazione al *fair value* permette di eliminare asimmetrie contabili sia in fase di rilevazione che di valutazione periodica. A fronte di tali strumenti finanziari, infatti, sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

RILEVAZIONE INIZIALE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al *fair value*. La determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di modelli sviluppati internamente che tengono in considerazione tutti i parametri ed i fattori di rischio necessari.

CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, determinati secondo lo stesso criterio indicato per i titoli in circolazione.

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

CANCELLAZIONE

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - ALTRE INFORMAZIONI

BENEFICI AI DIPENDENTI

CLASSIFICAZIONE

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Per la classificazione del fondo trattamento di fine rapporto (TFR) e per gli effetti connessi alla riforma dello stesso ex Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 si veda quanto riportato nella sezione 4 "Altri aspetti" della parte A.1.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

RILEVAZIONE INZIALE E VALUTAZIONE

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*). I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie, momentaneamente presenti in portafoglio, sono dedotte dal patrimonio netto.

ALTRE PASSIVITÀ

Nella voce "Altre passività" sono ricomprese le passività emesse dalla società veicolo a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

FAIR VALUE

Il *fair value* è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato con stretto riferimento alle quotazioni ufficiali del mercato. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e se gli stessi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che usa principalmente oggettivi fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni.

La Banca utilizza tecniche di valutazione coerenti con le metodologie economiche comunemente accettate che, quindi, riflettono le modalità seguite dal mercato per valutare gli strumenti finanziari ovvero, i modelli valutativi impiegati comprendono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità.

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data.

FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI RILEVATI AL COSTO AMMORTIZZATO

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, il *fair value* indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni (salvo non diversamente specificato):

- per la cassa e le disponibilità liquide il *fair value* è rappresentato dal valore nominale;
- per gli strumenti finanziari con scadenza a breve termine e per quelli con scadenza non a breve termine e a tasso variabile, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il *fair value*;
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il *fair value*;
- per le attività finanziarie deteriorate il *fair value* è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per gli altri strumenti finanziari, a medio e lungo termine a tasso fisso, il *fair value* è stato stimato comparando i tassi di interesse di mercato alla data di iscrizione con i tassi di mercato alla data di bilancio.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE I - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

I.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 2008	Totale 2007
a) Cassa	5.539	4.395
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	5.539	4.395

La sottovoce "a) Cassa" comprende valute estere per un controvalore di 244 mila euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	134	28	2.872	316
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	134	28	2.872	316
2. Titoli di capitale	176		152	
3. Quote di O.I.C.R.	234			
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				1.560
Totale A	544	28	3.024	1.876
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari		27.098		2.008
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la fair value option		1.490		574
1.3 altri		25.608		1.434
2. Derivati su crediti				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B		27.098	-	2.008
Totale (A+B)	544	27.126	3.024	3.884

Nella voce B. Strumenti Derivati – 1. Derivati Finanziari – 1.3 Altri sono classificati gli Outright, le opzioni CAP ed i Domestic Currency Swaps.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	162	3.188
a) Governi e Banche Centrali	1	2.000
b) Altri enti pubblici	4	4
c) Banche	87	1.184
d) Altri emittenti	70	
2. Titoli di capitale	176	152
a) Banche	176	
b) Altri emittenti:		152
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		152
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	234	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		1.560
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		1.560
d) Altri emittenti		
Totale A	572	4.900
B. Strumenti derivati	27.098	2.008
a) Banche	2.482	1.768
b) Clientela	24.616	240
Totale B	27.098	2.008
Totale (A+B)	27.670	6.908

Si precisa che gli strumenti derivati con clientela (B.b) sono riferiti ad operazioni Outright con la clientela ed a Domestic Currency Swaps con la clientela.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: STRUMENTI DERIVATI

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008	Totale 2007
A. Derivati quotati							
1) Derivati finanziari							
con scambio di capitale							
- <i>opzioni acquistate</i>							
- <i>altri derivati</i>							
senza scambio di capitale							
- <i>opzioni acquistate</i>							
- <i>altri derivati</i>							
2) Derivati creditizi							
- con scambio di capitale							
- senza scambio di capitale							
Totale A							
B. Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari	2.074	25.024				27.098	2.008
con scambio di capitale		736				736	1.410
- <i>opzioni acquistate</i>							
- <i>altri derivati</i>		736				736	1.410
senza scambio di capitale	2.074	24.288				26.362	598
- <i>opzioni acquistate</i>	18					18	23
- <i>altri derivati</i>	2.056	24.288				26.344	575
2) Derivati creditizi							
- con scambio di capitale							
- senza scambio di capitale							
Totale B	2.074	25.024				27.098	2.008
Totale (A+B)	2.074	25.024				27.098	2.008

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.188	152	-		3.340
B. Aumenti:	401.086	815	499		402.400
B.1 Acquisti	400.815	739	499		402.053
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B.3 Altre variazioni	271	76			347
C. Diminuzioni	404.112	791	265		405.168
C.1 Vendite	404.056	693			404.749
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	11	74	265		350
C.4 Altre variazioni	45	24			69
D. Rimanenze finali	162	176	234		572

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.I ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	2.913		931	
1.1 Titoli strutturati	877			
1.2 Altri titoli di debito	2.036		931	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
4.1 Strutturati				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	3.068			
Totale	5.981		931	
Costo	5.937		958	

Trattasi principalmente di titoli di Stato oggetto di copertura gestionale tramite I.R.S. per complessivi 5.104 mila euro.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Titoli di debito	2.913	931
a) Governi e Banche Centrali	2.036	33
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	877	898
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	3.068	
a) Governi e Banche centrali	3.068	
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	5.981	931

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	931				931
B. Aumenti:	2.075				2.075
B.1 Acquisti	1.971				1.971
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	4				4
B.3 Altre variazioni	100				100
C. Diminuzioni	93				93
C.1 Vendite	25				25
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	60				60
C.4 Altre variazioni	8				8
D. Rimanenze finali	2.913				2.913

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.I ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	103.170	19.435	58.360	10.027
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	103.170	19.435	58.360	10.027
2. Titoli di capitale		1.152		1.192
2.1 Valutati al <i>fair value</i>				
2.2 Valutati al costo		1.152		1.192
3. Quote O.I.C.R.	2.349	10.436	4.381	
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate	295			
6. Attività cedute non cancellate	44.038	5.235	89.506	11.035
Totale	149.852	36.258	152.247	22.254

L'ammontare al punto 3. "Quote O.I.C.R." è costituito da:

- Fondi mobiliari multistrategy per 10.446 mila euro;
- Fondi immobiliari chiusi per 1.801 mila euro;
- Fondi private equity per 538 mila euro.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Titoli di debito	122.605	68.387
a) Governi e Banche Centrali	63.244	37.212
b) Altri enti pubblici	1.922	740
c) Banche	55.857	27.801
d) Altri emittenti	1.582	2.634
2. Titoli di capitale	1.152	1.192
a) Banche	56	56
b) Altri emittenti:	1.096	1.136
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	295	295
- imprese non finanziarie	801	841
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	12.785	4.381
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	295	
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	295	
6. Attività cedute non cancellate	49.273	100.541
a) Governi e Banche centrali	30.913	51.607
b) Altri Enti pubblici		1.565
c) Banche	18.360	44.960
d) Altri soggetti		2.409
Totale	186.110	174.501

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: ATTIVITÀ COPERTE

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE:VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	68.387	1.192	4.381		73.960
B. Aumenti:	114.111		14.349		128.460
B.1 Acquisti	110.213		14.347		124.560
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	325				325
B.3 Riprese di valore					
- imputate a conto economico	X				
- imputate a patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	3.573		2		3.575
C. Diminuzioni	59.893	40	5.945		65.878
C.1 Vendite	48.232	40	4.366		52.638
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	6.066		1.549		7.615
C.4 Svalutazioni da deterioramento	2.527				2.527
- imputate al conto economico	2.527				2.527
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	3.068		30		3.098
D. Rimanenze finali	122.605	1.152	12.785		136.542

Lo lasb (*International Accounting Standards Board* – organo incaricato dello sviluppo e approvazione dei principi contabili internazionali) ha emanato una serie di emendamenti allo las 39 e all’lfrs 7 in tema di rilevazione, valutazione e riclassificazione degli strumenti finanziari. La recente crisi dei mercati finanziari ha prodotto significativi ripensamenti anche sull’efficacia delle pertinenti norme contabili generalmente riconosciute a livello mondiale. Gli organismi contabili hanno reagito in modo “nervoso” allo stato di emergenza creatosi con l’improvviso aggravarsi della perdita di valore dei titoli quotati nei mercati regolamentati, modificando con assoluta tempestività alcune disposizioni tecnico-contabili in materia. In particolare, lo lasb è intervenuto emanando nel corso delle ultime settimane una serie di documenti volti a correggere taluni comportamenti rigidi che avrebbero potuto aggravare i danni (contabili) alle imminenti trimestrali delle imprese che partecipano ai mercati finanziari.

Nel mese di ottobre si sono succeduti numerosi comunicati, documenti applicativi e modifiche delle norme dello lasb che, si sono focalizzati sugli emendamenti apportati allo las 39, “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, e all’lfrs 7, “Strumenti finanziari: informazioni integrative in tema di riclassificazione degli strumenti finanziari”.

A tale fine, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea del 16 ottobre 2008 il Regolamento 1004/2008/Ce.

Il processo di omologazione degli emendamenti delle disposizioni dello lasb a livello comunitario è stato di fatto immediato. Tale azione, di natura opzionale, deve essere considerata - come hanno messo in rilievo gli organismi medesimi - un evento eccezionale dovuto proprio alla delicatezza e alla necessità di disporre quanto prima di nuove regole certe.

La nostra banca sin dalla prima applicazione degli las ha ritenuto di classificare i titoli del proprio portafoglio di proprietà alcuni nella prima categoria (Fvtp), ma soprattutto nella categoria *available for sale* – Afs. In tale contesto il *fair value* produce quindi effetti diversi sul bilancio in relazione alla categoria in cui il pertinente strumento finanziario è iscritto.

Le nuove disposizioni di cui al Regolamento comunitario n. 1004/2008 del 15.10.2008 sono entrate in vigore a partire dal 1° luglio 2008 prevedendo in sostanza un’applicazione retroattiva proprio per lasciare la possibilità alle imprese di farne uso in primis per la redazione delle trimestrali o dei rendiconti di periodo.

Analizzata e valutata la situazione del nostro portafoglio, con riferimento ai valori di mercato alla data del primo luglio 2008 e l'importante allocazione dello stesso portafoglio nella categoria Afs come sopra citato (ben il 99,43% al 30/06/2008 ed il 99,28% al 30/09/2008) la banca ha definito:

- di escludere l'ipotesi di allocazione nella categoria L&R (crediti) per le implicazioni amministrative gestionali che tale scelta avrebbe comportato;
- di escludere l'ipotesi di allocazione nella categoria Htm (immobilizzati) in quanto pur essendo consentito con il regolamento 1004/2008 il trasferimento di categoria non sono venute meno le previsioni del paragrafo 54 lettera a dello las 39 che nella fattispecie precisa che nel caso di un'attività finanziaria con una scadenza fissa, l'utile o la perdita deve essere ammortizzato a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'investimento posseduto sino alla scadenza utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e che qualsiasi differenza tra il nuovo costo ammortizzato e l'importo a scadenza deve inoltre essere ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dell'attività finanziaria;
- l'eventuale allocazione in tale categoria Htm risulta poi troppo vincolante vista la vita residua utile dei principali titoli presi in esame ed in particolare con emittenti Morgan S., Merrill L., Bearn S., Ibercaja, Mediobanca e le implicazioni correlati alla «*tainting rule*», al momento non modificata;
- di effettuare, come ha effettuato l'*impairment test* riferito ai titoli Lehman sin dall'approvazione da parte del proprio organo deliberante della situazione trimestrale al 30/09/2008 e nella rilevazione del patrimonio di vigilanza in pari data avvenuta il 29/10/2008 prendendo a riferimento le valutazioni di mercato dei titoli in questione;
- di non modificare i comportamenti contabili in corso di esercizio pur se ammessi.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La Banca non ha ritenuto di riclassificare alcuna attività finanziaria in questa voce.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Crediti verso Banche centrali	16.648	12.777
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	16.648	12.777
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	72.384	60.780
1. Conti correnti e depositi liberi	71.606	56.281
2. Depositi vincolati	719	3.059
3. Altri finanziamenti	59	1.440
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	59	1.440
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	89.032	73.557
Totale (fair value)	89.032	73.557

Il *fair value* dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

Infra la voce "B.1 Conti correnti e depositi liberi" è ricompreso per l'esercizio 2007, per l'importo di euro 15.855 migliaia e per l'esercizio 2008 per l'importo di euro 40.069 migliaia, il saldo attivo del conto liquidità della società di cartolarizzazione.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LOCAZIONE FINANZIARIA

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Conti correnti	441.416	407.672
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	600.133	502.255
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.751	7.422
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	110.195	116.183
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	16.123	12.468
10. Attività cedute non cancellate	154.986	180.068
Totale (valore di bilancio)	1.328.604	1.226.068
Totale (fair value)	1.424.606	1.285.226

La metodologia di calcolo di tale *fair value* prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso *risk free*. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di crediti *performing*, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Titoli di debito		
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri emittenti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso	1.157.495	1.033.532
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	736	785
c) Altri soggetti	1.156.759	1.032.747
- imprese non finanziarie	843.422	787.946
- imprese finanziarie	33.689	12.746
- assicurazioni		
- altri	279.648	232.055
3. Attività deteriorate	16.123	12.468
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	16.123	12.468
- imprese non finanziarie	13.085	10.881
- imprese finanziarie	39	68
- assicurazioni		
- altri	2.999	1.519
4. Attività cedute non cancellate	154.986	180.068
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	154.986	180.068
- imprese non finanziarie	29.800	24.566
- imprese finanziarie	1.891	2.106
- assicurazioni		
- altri	123.295	153.396
Totale	1.328.604	1.226.068

Le attività cedute e non cancellate sono riferite a mutui in bonis ceduti che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la *derecognition*, devono essere mantenuti nell'attivo di bilancio.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	133.893	
a) rischio di tasso di interesse	133.893	
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	133.893	

Alla sottovoce 1.a) “rischio di tasso di interesse” è riportato il debito residuo dei mutui a tasso fisso coperti da contratti derivati finanziari di copertura – non quotati e senza scambio di capitale – su tassi di interesse stipulati con una controparte di sistema.

7.4 LOCAZIONE FINANZIARIA

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

La presente sezione non viene compilata in quanto alla data di bilancio i derivati di copertura presentano un *fair value* negativo. Viene quindi redatta la sezione 6 del passivo.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Adeguamento positivo	4.102	
1.1 di specifici portafogli	4.102	
a) crediti	4.102	
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	4.102	

Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al *fair value*, per la componente attribuibile al rischio coperto.

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE: COMPOSIZIONE

Attività coperte	Totale 2008	Totale 2007
1. Crediti	4.102	
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	4.102	

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI.

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. De' Toschi S.p.A.	Bologna	100	100
2. Pomodoro Viaggi S.r.l.	Bologna	100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI.

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva	45.730	9.456	(167)	11.110	15.028	
1. De' Toschi S.p.A.	40.529	3.766	(127)	9.899	14.135	X
2. Pomodoro Viaggi S.r.l.	5.201	5.690	(40)	1.211	893	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	45.730	9.456	(167)	11.110	15.028	

In considerazione anche delle attività iscritte nel bilancio delle controllate e del relativo fair value non vi sono elementi che giustifichino una eventuale svalutazione o impairment della suddetta posta.

10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2008	Totale 2007
A. Esistenze iniziali	15.028	10.054
B. Aumenti:		10.406
B.1 Acquisti		10.406
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		5.432
C.1 Vendite:		
C.2 Rettifiche di valore		
C.4 Altre variazioni		5.432
D. Rimanenze finali	15.028	15.028
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.4 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

La banca non ha impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

La banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE II – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE II 0

II.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 Di proprietà	18.960	18.444
a) terreni	4.515	4.515
b) fabbricati	10.035	10.153
c) mobili	2.199	2.159
d) impianti elettronici	1.377	658
e) altre	834	959
1.2 Acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	18.960	18.444
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 Acquistate in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	18.960	18.444

II.2 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

II.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.515	11.828	6.175	2.983	3.729	29.230
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.675	4.016	2.325	2.770	10.786
A.2 Esistenze iniziali nette	4.515	10.153	2.159	658	959	18.444
B. Aumenti:			335	863	51	1.249
B.1 Acquisti			335	863	51	1.249
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
<i>a) patrimonio netto</i>						
<i>b) conto economico</i>						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		117	295	144	177	733
C.1 Vendite:			2	7	2	11
C.2 Ammortamenti		117	293	137	175	722
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
<i>a) patrimonio netto</i>						
<i>b) conto economico</i>						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
<i>a) patrimonio netto</i>						
<i>b) conto economico</i>						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>						
<i>b) attività in via di dismissione</i>						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	4.515	10.036	2.199	1.377	833	18.960
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.793	4.300	1.719	2.893	10.705
D.2 Rimanenze finali lorde	4.515	11.829	6.499	3.096	3.726	29.665
E. Valutazione al costo						

Terreni	Non ammortizzati
Fabbricati	1%
Cellulari	15%
Macchinari e Impianti	7.5%
Macchine Ordinarie Ufficio	6%
Arredamenti	7.5%
Banconi	10%
Impianti di Allarme e Telecomunicazione	15%
Mobili Ufficio	6%
Macchine Elettroniche	20%
Automezzi	25%
Macchine Elettroniche EAD	12.5%
Bancomat	20%

Trattasi di beni ammortizzati in quote costanti in base alla loro vita utile. Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio vengono registrati nella voce 170. di Conto Economico.

II.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

II.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La banca non ha impegno di acquisti di attività materiali alla data del 31/12/2008.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività /Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	318		245	
A.2.1 Attività valutate al costo:	318		245	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	318		245	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	318		245	

Le attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di *software*, a vita utile definita, ammortizzabili in un arco temporale di cinque anni ad un'aliquota d'ammortamento costante pari al 20%. Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio vengono registrati a voce 180. di Conto Economico.

I2.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
A. Esistenze iniziali lorde				628		628
A.1 Riduzioni di valore totali nette				383		383
A.2 Esistenze iniziali nette				245		245
B. Aumenti				302		302
B.1 Acquisti				302		302
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				229		229
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				229		229
- <i>ammortamenti</i>	X			229		229
- <i>svalutazioni</i>						
+ <i>patrimonio netto</i>	X					
+ <i>conto economico</i>						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali				318		318
D.1 Rettifiche di valore totali nette				612		612
E. Rimanenze finali lorde				930		930
F. Valutazione al costo				318		318

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Legenda:

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

In contropartita del Conto Economico

Descrizione	Totale 2008	Totale 2007
- Svalutazione crediti	651	
- altre:	607	1.318
rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	91	69
rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		260
fondi per rischi ed oneri	414	794
costi di natura amministrativa	21	27
oneri del personale dipendente (las 19) e rinnovo CCNL	81	168
Totale	1.258	1.318

In contropartita dello Stato Patrimoniale

Descrizione	Totale 2008	Totale 2007
- riserve da valutazione:		
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.933	142
Totale	2.933	142

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

In contropartita del Conto Economico

Descrizione	Totale 2008	Totale 2007
rivalutazione di derivati di copertura e di prestiti obbligazionari connessi con la <i>FVO</i>		203
valutazione al <i>fair value</i> immobile acquisito con operazioni di fusione per incorporazione		221
trattamento di fine rapporto del personale		94
rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente		1.349
rettifiche di valore su attività materiali dedotte extracontabilmente		119
altre voci	15	13
Totale	15	1.999

In contropartita dello Stato Patrimoniale

Descrizione	Totale 2008	Totale 2007
- riserve da valutazione:		
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	101	56
rivalutazione immobili	63	64
Totale	164	120

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2008	Totale 2007
1. Importo iniziale	1.318	1.293
2. Aumenti	771	897
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	771	897
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		81
<i>b) dovuto al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>	771	816
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	831	872
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	831	729
<i>a) rigiri</i>	831	729
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>		
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		143
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.258	1.318

13.4. VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2008	Totale 2007
1. Imposto iniziale	1.999	1.566
2. Aumenti	14	1.198
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14	1.198
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		16
<i>b) dovuto al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	14	1.182
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.998	765
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.998	554
<i>a) rigiri</i>	1.998	554
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		211
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	15	1.999

La sottovoce 3.1 a) "rigiri" della tabella 13.4 comprende, per 1.783 mila euro, lo scarico delle passività differite stanziato nei precedenti esercizi per effetto dell'affrancamento delle deduzioni fiscali extracontabili e il riconoscimento fiscale dei maggiori valori dei beni acquisiti a seguito di un'operazione di fusione per incorporazione.

Quanto sopra a seguito dell'adesione, nel corso del 2008, a quanto previsto dalla Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (Finanziaria 2008) con pagamento di un'imposta sostitutiva pari a 768 mila euro e un conseguente beneficio fiscale pari a 1.015 mila euro.

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2008	Totale 2007
1. Importo iniziale	142	27
2. Aumenti	2.933	142
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.933	142
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	2.933	142
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	142	27
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	142	27
<i>a) rigiri</i>	142	27
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.933	142

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2008	Totale 2007
1. Importo iniziale	120	134
2. Aumenti	101	56
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	101	56
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	101	56
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	57	70
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	57	59
<i>a) rigiri</i>	57	59
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		11
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	164	120

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(1.343)	(1.353)	(538)	(3.234)
Acconti versati (+)	1.193	1.627		2.820
Altri crediti di imposta (+)	24			24
Ritenute d'acconto subite (+)	33			33
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(93)	-	(538)	(631)
Saldo a credito	-	274	-	274
Crediti di imposta detrazione 55% riqualificazione energetica annualità 2009-2010	44			44
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	213			213
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	116			116
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	373	-	-	373
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	373	274	-	647

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non sono presenti in bilancio attività della specie.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 2008	Totale 2007
Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	4.094	5.519
Valori bollati e diversi	4	4
Depositi cauzionali infruttiferi	-	82
Crediti vs. Erario:		
- Acconti imposte indirette (bollo, imposta sostitutiva, tassi sui contratti di borsa)	1.186	1.019
- Altri crediti	477	5
Fatture clienti da emettere e da incassare	736	618
Anticipi e crediti verso fornitori	1.324	1.267
Partite viaggianti e partite in corso di lavorazione da attribuire alla clientela	11.044	7.903
Versamenti contante per gestione casse in attesa accredito da banche	-	173
Bonifici da regolare in stanza	661	680
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	769	634
Oneri per ristrutturazioni su beni di terzi in locazione	7.992	7.402
Altre partite diverse	4.333	2.037
Totale	32.620	27.343

PASSIVO

SEZIONE I – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE IO

I.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	59.903	60.676
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.021	715
2.2 Depositi vincolati	1.992	3.853
2.3 Finanziamenti	41.031	56.108
2.3.1 <i>Locazione finanziaria</i>		
2.3.2 <i>Altri</i>	41.031	56.108
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	9.859	
2.5.1 <i>Pronti contro termine passivi</i>	9.859	
2.5.2 <i>Altre</i>		
2.6 Altri debiti		
Totale	59.903	60.676
Fair value	60.414	60.967

Il *fair value* dei debiti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine. Fa eccezione la quota parte del finanziamento con Centrobanca S.p.a.; tale finanziamento, ammontante ad € 31 milioni, ha una scadenza naturale unica prevista a fine settembre 2010.

I.2 DETTAGLIO DELLA VOCE IO “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

A fine esercizio non risultano in essere debiti subordinati verso banche.

I.3 DETTAGLIO DELLA VOCE IO “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine esercizio non risultano in essere debiti strutturati verso banche.

I.4 DEBITI VERSO BANCHE: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

I.5 DEBITI PER LOCAZIONE FINANZIARIA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Conti correnti e depositi liberi	560.052	552.372
2. Depositi vincolati	27.237	29.910
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	1.485	1.867
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri	1.485	1.867
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	43.591	111.251
6.1 Pronti contro termine passivi	43.591	111.251
6.2 Altri		
7. Altri debiti	1.049	306
Totale	633.414	695.706
Fair value	633.414	695.706

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

A fine esercizio non risultano in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

A fine esercizio non risultano in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso la clientela.

2.5 DEBITI PER LOCAZIONE FINANZIARIA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.I TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati				
1. Obbligazioni				
1.1 Strutturate				
1.2 Altre				
2. Altri titoli				
1.1 Strutturati				
1.2 Altri				
B. Titoli non quotati	533.864	531.158	305.972	302.419
1. Obbligazioni	300.396	298.205	302.903	299.363
1.1 Strutturate				
1.2 Altre	300.396	298.205	302.903	299.363
2. Altri titoli	233.468	232.953	3.069	3.056
2.1 Strutturati				
1.2 Altri	233.468	232.953	3.069	3.056
Totale	533.864	531.158	305.972	302.419

Si riporta di seguito il dettaglio della sottovoce B.1.1 "Titoli non quotati – Obbligazioni – altre", per anno di scadenza:

anno	Importo
2009	101.975
2010	155.068
2011	36.769
2013	3.731
2015	1.206
2016	1.503
2025	78
2028	66
Totale	300.396

La sottovoce B.2.2. "Titoli non quotati – altri titoli – altri", comprende:

- certificati di deposito in valuta per 231.302 mila euro
- certificati di deposito in euro per 2.166 mila euro

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

A fine esercizio non risultano in essere titoli in circolazione subordinati.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica. Si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 8.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008				Totale 2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Quotati	Non quotati			Quotati	Non quotati	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1 <i>Obbligazioni</i>								
3.1.1 <i>Strutturate</i>				X				X
3.1.2 <i>Altre obbligazioni</i>				X				X
3.2 <i>Altri titoli</i>								
3.1.1 <i>Strutturati</i>				X				X
3.1.2 <i>Altri</i>				X				X
Totale A								
B. Strumenti derivati	X			X	X			X
1. Derivati finanziari			4.631				2.701	
1.1 Di negoziazione	X			X	X			X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X		129	X	X		1.306	X
1.3 Altri	X		4.502	X	X		1.395	X
2. Derivati creditizi								
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B	X		4.631	X	X		2.701	X
Totale (A + B)	X		4.631	X	X		2.701	X

Legenda:

FV: Fair value

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

VN: Valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

A fine esercizio non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine esercizio non risultano in essere passività finanziarie negoziazione strutturate.

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: STRUMENTI DERIVATI

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008	Totale 2007
A. Derivati quotati							
1) Derivati finanziari							
Con scambio di capitale							
- <i>opzioni emesse</i>							
- <i>altri derivati</i>							
Senza scambio di capitale							
- <i>opzioni emesse</i>							
- <i>altri derivati</i>							
2) Derivati creditizi							
Con scambio di capitale							
Senza scambio di capitale							
Totale A							
B. Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari	501	4.130				4.631	2.701
Con scambio di capitale		727				727	1.395
- <i>opzioni emesse</i>							
- <i>altri derivati</i>		727				727	1.395
Senza scambio di capitale	501	3.403				3.904	1.306
- <i>opzioni emesse</i>							
- <i>altri derivati</i>	501	3.403				3.904	1.306
2) Derivati creditizi							
Con scambio di capitale							
Senza scambio di capitale							
Totale B	501	4.130				4.631	2.701
Totale (A + B)	501	4.130				4.631	2.701

4.5 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI “SCOPERTI TECNICI”) DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008				Totale 2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Quotati	Non quotati			Quotati	Non quotati	
1. Debiti verso banche								
1.1 Strutturati				X				X
1.2 Altri				X				X
2. Debiti verso clientela								
2.1 Strutturati				X				X
2.2 Altri				X				X
3. Titoli di debito	116.808		119.751		118.092		118.763	
3.1 Strutturati	9.981		10.124	X	24.439		25.458	X
3.2 Altri	106.827		109.627	X	93.653		93.305	X
Totale	116.808		119.751		118.092		118.763	

Legenda:

FV: Fair value

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

VN: Valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

La *Fair Value Option* è impiegata in presenza di strumenti finanziari contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse).

L'importo della voce 3. "Titoli di debito", si riferisce ad Obbligazioni emesse dalla Banca; si riporta il dettaglio per anno di scadenza:

anno	Importo
2009	58.674
2010	32.964
2011	27.063
2013	1.050
Totale	119.751

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non sono presenti in bilancio passività subordinate valute al *fair value*.

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			118.763	118.763
B. Aumenti:			67.994	67.994
B.1 Emissioni			60.900	60.901
B.2 Vendite			2.203	2.203
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>			3.117	3.117
B.4 Altre variazioni			1.774	1.774
C. Diminuzioni			67.006	67.006
C.1 Acquisti			25.381	25.381
C.2 Rimborsi			39.981	39.981
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C.4 Altre variazioni			1.644	1.644
D. Rimanenze finali			119.751	119.751

La voce "B.4 - Altre variazioni" ricomprende prevalentemente i ratei alla data di riferimento e le perdite da negoziazione e la voce "C.4 - Altre variazioni" ricomprende prevalentemente i ratei del precedente esercizio e gli utili da negoziazione.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTI E DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:						
• Con scambio di capitale						
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
• Senza scambio di capitale						
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
2. Derivati creditizi:						
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
Totale A						
B) Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	4.058					4.058
• Con scambio di capitale						
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
• Senza scambio di capitale	4.058					4.058
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati	4.058					4.058
2. Derivati creditizi:						
Con scambio di capitale						
Senza scambio di capitale						
Totale B	4.058					4.058
Totale (A + B) (T)	4.058					4.058
Totale (A + B) (T-1)						

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				X		X		X
2. Crediti	4.058			X		X		X
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	X			X		X	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X			
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X		X
Totale attività	4.058							
1. Passività finanziarie				X		X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale passività								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		

La copertura specifica del *fair value* si riferisce al derivato (*I.R.S.*) stipulato con controparte istituzionale, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39 – *hedge accounting* – a copertura di mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

La parziale inefficacia della copertura suddetta, comunque tollerabile, è rilevata a voce 90 di Conto Economico per un importo di 44 mila Euro.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Nell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura delle passività finanziarie, ai sensi della normativa IAS/IFRS.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Non sono presenti in bilancio attività della specie.

SEZIONE IO – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE IOO

IO.I ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 2008	Totale 2007
Importi da versare al Fisco per:		
- ritenute su interessi clientela	1.281	1.207
- ritenute irpef dipendenti	587	419
- conto unico imposta sostitutiva D.L.239/96	159	193
- imposta sostitutiva "Capital Gain" D.L.461/97	77	395
- ritenute su compensi a professionisti	47	16
- tributi clientela da riversare	566	887
- imposte indirette (bollo)	12	87
Titoli senior e altre passività rivenienti da Derecognition	179.765	179.502
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	1.532	848
Debiti verso fornitori	4.416	5.747
Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio di terzi	18.600	16.521
Interessi da accreditare alla clientela	6	5
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	887	760
Enti agev. Contrib.a scad.da riconoscere a clienti su op. di fin.to	2	6
Utenze incassate da riversare	105	237
Partite in corso di lavorazione: banche e clienti	8.758	8.200
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	332	250
Ratei e risconti passivi	1.345	1.340
Altre partite	1.618	2.152
Totale	220.095	218.772

SEZIONE II – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

II.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2008	Totale 2007
A. Esistenze iniziali	2.079	2.707
B Aumenti	226	112
B.1 Accantonamento dell'esercizio	226	112
B.2 Altre variazioni in aumento		
C Diminuzioni	157	740
C.1 Liquidazioni effettuate	157	597
C.2 Altre variazioni in diminuzione		143
D. Rimanenze finali	2.148	2.079
Totale	2.148	2.079

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

II.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nelle tabelle seguenti si riportano le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il *Projected Unit Credit Method*; la tabella 11.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

II.2.1 VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL TFR

	Totale 2008	Totale 2007
A. Esistenze iniziali	2.079	2.707
B Aumenti	226	154
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti		45
B.2 Oneri finanziari	95	109
B.3 Contribuzione al piano da parte dei partecipanti		
B.4 Perdite attuariali	131	
B.5 Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
B.6 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
B.7 Altre variazioni in aumento		
C Diminuzioni	157	782
C.1 Benefici pagati	157	597
C.2 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
C.3 Utili attuariali		42
C.4 Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
C.5 Riduzioni		
C.6 Estinzioni		
C.7 Altre variazioni in diminuzione		143
D. Rimanenze finali	2.148	2.079
Totale	2.148	2.079

II.2.2 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico - finanziario. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre, si è tenuto conto della *best practice* di riferimento. Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par. 78 dello las 19. Per la valutazione al 31 dicembre 2008 è stato utilizzato un tasso annuo costante pari al 4,40%.

La curva dei tassi *risk free* è stata costruita mediante regressione polinomiale sui vettori di TIR e *Duration* dei titoli di Stato a tasso fisso quotati sul mercato italiano al termine del IV trimestre 2008; non ci si è potuti riferire a titoli obbligazionari emessi da istituzioni private, quotati alla stessa data e di rating almeno AA in quanto il numero di questi titoli è stato giudicato troppo esiguo per costruire una curva dei tassi.

Inflazione

Si è ipotizzato un tasso medio annuo costante pari al 3,20% come stima attendibile della media annua desumibile dal trend dell'indice ISTAT IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell' Ue) degli ultimi 3-4 mesi.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale.

Tasso annuo di incremento salariale

Secondo la nuova Riforma Previdenziale, avendo la Società più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenza di anticipazione del TFR

La frequenza annua di accesso al diritto è pari al 1,50%.

Frequenza di uscita anticipata (turn-over)

Dalle esperienze storiche della Società è stata desunta una frequenza annua di turn-over pari al 3,00%.

Dette ipotesi sono di seguito riepilogate.

Ipotesi finanziarie	2008
Tasso annuo di attualizzazione	4,40%
Tasso annuo di inflazione	3,20%
Tasso annuo di incremento TFR	3,90%

II.2.3 INFORMAZIONI COMPARATIVE: STORIA DEL PIANO

	2008	2007	2006
1. Valore attuale dei fondi	2.148	2.079	2.707
2. <i>Fair value</i> delle attività a servizio del piano			
3. Disavanzo (avanzo) del piano	2.148	2.079	2.707
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano – (utili)/perdite attuariali	131	(42)	(132)
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano			

SEZIONE I2 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE I20

I2.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	1.646	3.522
2.1 controversie legali	41	302
2.2 oneri per il personale	140	610
2.3 altri	1.465	2.610
Totale	1.646	3.522

I2.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		3.522	3.522
B. Aumenti		139	139
B.1 Accantonamento dell'esercizio		139	139
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		2.015	2.015
C.1 Utilizzo nell'esercizio		748	748
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		1.267	1.267
D. Rimanenze finali		1.646	1.646

I2.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A PRESTAZIONE DEFINITA

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

I2.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

	Totale 2008	Totale 2007
per cause legali in corso	41	302
per retribuzioni al personale dipendente (arretrati rinnovo CCNL)	-	516
altri oneri per il personale: premi di fedeltà (las 19)	140	94
altri	1.465	2.610
Totale	1.646	3.522

SEZIONE I3 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE I40

Il capitale della Banca non comprende azioni della specie.

SEZIONE I4 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI I30, I50, I60, I70, I80, I90 E 200

I4.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 2008	Importo 2007
1. Capitale	49.228	47.204
2. Sovrapprezzi di emissione	793	826
3. Riserve	83.944	72.374
4. (Azioni proprie)	(624)	
5. Riserve da valutazione	(498)	4.298
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.643	13.929
Totale	138.486	138.631

I4.2 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale della Banca è costituito da 941.203 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,64 cadauna.

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti azioni proprie in portafoglio per € 624.172,68 corrispondente a 12.087 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,64 cadauna. Tra queste ultime non sono presenti riacquisti effettuati con "parti correlate".

I4.3 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	914.103	
- interamente liberate	914.103	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	914.103	
B. Aumenti	78.620	
B.1 Nuove emissioni	64.888	
- a pagamento:	64.888	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	64.888	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	13.732	
C. Diminuzioni	51.520	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	12.087	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	39.433	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	941.203	
D.1 Azioni proprie	12.087	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	953.290	
- interamente liberate	953.290	
- non interamente liberate		

La sottovoce B.3 "Altre variazioni" è costituita dalla rivalutazione gratuita delle azioni ex art 7 legge 59/92 destinata a capitale sociale.

I4.4 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31/12/2007	6.121
Numero soci: ingressi	303
Numero soci: uscite	180
Numero soci al 31/12/2008	6.244

I4.5 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

	Importo 2008	Importo 2007
Riserva legale	79.138	69.161
Riserva indisponibile azioni proprie riacquistate	624	
Riserva da rivalutazione gratuita delle azioni ex art. 7 legge 59/92	142	130
Riserva per acquisto azioni proprie	3.875	2.920
Riserve derivanti dall'applicazione degli las/lfrs	569	569
Riserve derivanti da operazioni di aggregazione aziendale	(410)	(410)
Riserve connesse alla riduzione della riserva da valutazione di attività materiali per prima applicazione las/lfrs	6	4
	83.944	72.374

I4.6 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2008 e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	49.228	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		6.796
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	793	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*		124
Altre riserve:				
Riserva legale	79.138	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve: riserva per acquisto azioni proprie	3.875	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva per rivalutazione ex art. 7 Legge 59/92	142	per copertura perdite		18
Altre riserve: riserve connesse alla riduzione della riserva da valutazione attività materiali per prima applicazione las/lfrs	6	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva di rivalutazione monetaria Legge 266/2005	5.243	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva FTA	569	per copertura perdite		Non ammessa
Riserva da valutazione attività materiali: transizione agli las	190	per quanto previsto dallo IAS/lfrs		
Riserva AFS	(5.931)	Per quanto previsto dalla IAS 39		
Riserve derivanti da operazioni di aggregazione aziendale	(410)	per copertura perdite	non presente	non presente
Totale	132.843			6.938

Nota(*): Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L.59/92.

I4.7 RISERVE DA VALUTAZIONI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale 2008	Totale 2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.931)	(1.137)
2. Attività materiali	190	191
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	5.243	5.244
Totale	(498)	4.298

I4.8 RISERVE DA VALUTAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(1.137)	191						5.243
B. Aumenti	6.213	1						
B.1 Incrementi di <i>fair value</i>	325							X
B.2 Altre variazioni	5.888	1						
C. Diminuzioni	11.007	2						
C.1 Riduzione di <i>fair value</i>	10.142							X
C.2 Altre variazioni	865	2						
D. Rimanenze finali	(5.931)	190						5.243

I4.9 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	211	(5.094)	48	(1.208)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.		(1.048)	100	(77)
4. Finanziamenti				
Totale	211	(6.142)	148	1.285

I4.I0 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.160)		23	
2. Variazioni positive	5.566		647	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	325			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.791		108	
- da deterioramento	2.738			
- da realizzo	53		108	
2.3 Altre variazioni	2.450		539	
3. Variazioni negative	9.289		1.718	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	8.593		1.549	
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive:	35		138	
- da deterioramento				
- da realizzo	35		138	
3.3 Altre variazioni	661		31	
D. Rimanenze finali	(4.883)		(1.048)	

Le sottovoci 2.3 e 3.3 "Altre variazioni" si riferiscono alla movimentazione della fiscalità differita e corrente della riserva.

I4.II RISERVA DA SOVRAPREZZO AZIONI: VARIAZIONI

Sovraprezzo al 31/12/2007	826
Sovraprezzo: incrementi	6
Sovraprezzo: decrementi	39
Sovraprezzo al 31/12/2008	793

Come da delibera assembleare dello scorso 17 maggio 2008 il sovrapprezzo pagato dai soci per ogni azione acquistata è pari ad € 0,10. Tale sovrapprezzo sarà reso al socio al momento della sua eventuale cessione delle azioni, così come avvenuto a favore dei soci usciti nell'esercizio, per valori corrispondenti al sovrapprezzo pagato in sede di acquisto di azioni tempo per tempo avvenuti nei termini fissati dalle rispettive assemblee sociali.

ALTRE INFORMAZIONI

I. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Importo 2008	Importo 2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.634	4.189
a) Banche		
b) Clientela	4.634	4.189
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	143.236	158.685
a) Banche	45	45
b) Clientela	143.191	158.640
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	25.093	22.139
a) Banche	9.407	11.510
- a utilizzo certo	5.317	7.962
- a utilizzo incerto	4.090	3.548
b) Clientela	15.686	10.629
- a utilizzo certo	21	171
- a utilizzo incerto	15.665	10.458
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	172.963	185.013

2. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 2008	Importo 2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.560
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.068	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.273	100.540
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le attività inserite in questa tabella si riferiscono a titoli di debito impiegati in operazioni pronti contro termine con clientela.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1 Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi	
A) acquisiti	
1. regolati	
2. non regolati	
B) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2 Gestioni patrimoniali	104.103
A) individuali	104.103
B) collettive	
3 Custodia e amministrazione titoli	1.403.228
A) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
B) altri titoli di terzi in deposito: altri	811.621
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	378.330
2. altri titoli	433.291
C) titoli di terzi depositati presso terzi	441.558
D) titoli di proprietà depositati presso terzi	150.049
4 Altre operazioni	61.107

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi	275
Collocamento alla clientela di contratti di leasing di terzi	58.932
Collocamento alla clientela di contratti di factoring di terzi	
Mutui intermediati	1.900
Totale	61.107

5. INCASSO DI CREDITI PER CONTO DI TERZI: RETTIFICHE DARE E AVERE

	Importo 2008	Importo 2007
a) Rettifiche "dare":	249.579	261.479
1. conti correnti	1.058	1.176
2. portafoglio centrale	248.004	259.739
3. cassa	517	564
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	268.179	278.000
1. conti correnti	521	277.366
2. cedenti effetti e documenti	267.658	634
3. altri conti		
Sbilancio	18.600	16.521

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE I – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

I.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività Finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 2008	Totale 2007
	Titoli di debito	Finanz.				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25				25	111
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.936		114		8.050	5.674
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche		3.159			3.159	2.265
5. Crediti verso clientela		70.278	1.261		71.539	58.835
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	224				224	7
7. Derivati di copertura						
8. Attività finanziarie cedute non cancellate		11.265			11.265	8.666
9. Altre attività				11	11	17
Totale	8.185	84.702	1.375	11	94.273	75.575

I.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

I.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

	Totale 2008
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	203

I.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

I.3.3 INTERESSI ATTIVI SU CREDITI CON FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

I.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 2008	Totale 2007
1. Debiti verso banche	(3.137)	X		(3.137)	(2.231)
2. Debiti verso clientela	(14.543)	X		(14.543)	(9.822)
3. Titoli in circolazione	X	(19.548)		(19.548)	(10.735)
4. Passività finanziarie di negoziazione		(1.106)		(1.106)	(1.117)
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(4.609)		(4.609)	(3.923)
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(4.982)	(9.019)		(14.001)	(11.253)
7. Altre passività	X	X	(64)	(64)	(52)
8. Derivati di copertura	X	X	(7)	(7)	
Totale	(22.662)	(34.282)	(71)	(57.015)	(39.133)

I.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività		
A.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività		
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	19	
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali positivi (A)	19	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività		
B.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività		
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	(26)	
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali negativi (B)	(26)	
C. Saldo (A-B)	(7)	

I.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

I.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

	Totale 2008
Interessi passivi su passività in valuta	6.965

I.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

I.6.3 INTERESSI PASSIVI SU FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

La Banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 2008	Totale 2007
a) Garanzie rilasciate	976	985
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	4.068	5.172
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	159	179
3. gestioni patrimoniali	1.545	2.590
3.1 individuali	1.545	2.590
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	241	249
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.146	1.299
7. raccolta ordini	569	470
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	408	385
9.1 gestioni patrimoniali	3	3
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	3	3
9.2 prodotti assicurativi	65	92
9.3 altri prodotti	340	290
d) Servizi di incasso e pagamento	4.128	4.081
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Altri servizi	3.657	3.559
Totale	12.829	13.797

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 2008	Totale 2007
a) Presso propri sportelli	3.072	4.212
1. gestioni patrimoniali	1.544	2.564
2. collocamento di titoli	1.120	1.264
3. servizi e prodotti di terzi	408	384
b) Offerta fuori sede	26	62
1. gestioni patrimoniali	1	26
2. collocamento di titoli	25	36
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 2008	Totale 2007
a) Garanzie ricevute	(1)	(3)
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione	(1.835)	(1.603)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(44)	(64)
2. negoziazione di valute	(1)	(3)
3. gestioni patrimoniali		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(92)	(97)
5. collocamento di strumenti finanziari	(124)	(131)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.574)	(1.308)
d) Servizi di incasso e pagamento	(942)	(1.038)
e) Altri servizi	(100)	(74)
Totale	(2.878)	(2.718)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCI 70

3.I DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 2008		Totale 2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44		91	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	189	8	7
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	57	189	99	7

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.I RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	10	335	(350)	(66)	(71)
1.1 Titoli di debito		259	(11)	(42)	206
1.2 Titoli di capitale		76	(74)	(24)	(22)
1.3 Quote di O.I.C.R.			(265)		(265)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	10				10
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(52)
4. Strumenti derivati	568		(390)		171
4.1 Derivati finanziari	568		(390)		171
- su titoli di debito e tassi di interesse	568		(390)		178
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	X	X	X	X	(7)
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	578	335	(740)	(66)	48

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Componenti reddituali/Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	4.102	
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.102	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(4.058)	
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.058)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	44	-

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 2008			Totale 2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	314	(247)	67	444	(165)	279
3.1 Titoli di debito	105	(109)	(4)	179	(21)	158
3.2 Titoli di capitale	70		70			
3.3 Quote O.I.C.R.	139	(138)	1	265	(144)	121
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	314	(247)	67	444	(165)	279
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	144	(68)	76	63		63
Totale passività	144	(68)	76	63		63

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.I VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie	4		(60)	(8)	(64)
1.1 Titoli di debito	4		(60)	(8)	(64)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie		179	(3.117)	(293)	(3.231)
2.1 Titoli in circolazione		179	(3.117)	(293)	(3.231)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari	2.325			(14)	2.311
- su titoli di debito e tassi di interesse	2.325			(14)	2.311
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale Derivati	2.325			(14)	2.311
Totale	2.329	179	(3.177)	(315)	(984)

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.I RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2008	Totale 2007
	Specifiche		Di porta- foglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Can- cella- zioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela	(996)	(4.827)	(2.053)	309	551			(7.016)	(2.314)
C. Totale	(996)	(4.827)	(2.053)	309	551			(7.016)	(2.314)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Rettifiche di valore (2)		Totale 2008	Totale 2007
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(2.752)			(2.752)	
B. Titoli di capitale			X	X		
C. Quote di OICR			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(2.752)			(2.752)	

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2008	Totale 2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Can- cella- zioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(90)					(90)	(45)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi			(3)					(3)	(5)
D. Altre operazioni									
E. Totale			(93)					(93)	(50)

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE I50

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1) Personale dipendente	(18.125)	(17.022)
a) salari e stipendi	(13.080)	(12.583)
b) oneri sociali	(3.398)	(3.155)
c) indennità di fine rapporto	(5)	(11)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(226)	(112)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(1.367)	(1.133)
- a contribuzione definita	(1.367)	(1.133)
- a prestazione definita		
h) costi derivati da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(49)	(28)
j) spese sostenute per il personale collocato a riposo		
2) Altro personale	(112)	(77)
3) Amministratori	(272)	(198)
Totale	(18.509)	(17.297)

La modifica del valore del 2007 relativamente al punti 1) - i) altri benefici a favore dei dipendenti e del punto 3) Amministratori è dovuta ad una diversa riclassificazione, rispettivamente, di costi per servizi e dei compensi dei componenti il Collegio Sindacale.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	Totale 2008	Totale 2007
Personale dipendente	293	277
a) Dirigenti	4	4
b) Totale quadri direttivi	85	79
- di cui di 3° e 4° livello	37	33
c) Restante personale dipendente	204	194
Altro personale	5	3

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A PRESTAZIONE DEFINITA: TOTALE COSTI

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è relativa a premi di anzianità.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 2008	Totale 2007
Spese di amministrazione	(13.964)	(13.515)
Energia elettrica	(388)	(361)
Riscaldamento e acqua	(76)	(61)
Pulizia locali	(289)	(267)
Canone per locazione di immobili	(1.539)	(1.265)
Altri affitti e canoni passivi	(106)	(115)
Condominiali	(124)	(98)
Manutenzione su mobili ed immobili	(1.148)	(978)
Servizi professionali	(1.190)	(1.226)
Formazione personale dipendente	(298)	(309)
Assicurazioni rischi aziendali	(248)	(238)
Assicurazioni e indennizzi alla clientela	(230)	(191)
Manifestazioni sociali, pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(1.437)	(1.599)
Postali e telefoniche	(726)	(797)
Elaborazione e trasmissione dati	(3.086)	(3.035)
Banche dati e reti a valore aggiunto	(941)	(868)
Stampati e cancelleria	(315)	(295)
Giornali e riviste	(35)	(32)
Trasporto valori e vigilanza	(285)	(250)
Gestione auto aziendali	(51)	(61)
Contributi associativi	(118)	(133)
Visure e informazioni	(128)	(84)
Prestazione di servizi/benefici	(781)	(804)
Altre spese di gestione	(425)	(448)
Imposte indirette e tasse	(2.567)	(2.638)
Tassa sui contratti di borsa	-	(65)
Imposta di bollo	(1.722)	(1.688)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(22)	(23)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(661)	(792)
Altre imposte indirette e tasse	(162)	(70)
Totale	(16.531)	(16.153)

La modifica del valore del 2007 relativamente alle spese di amministrazione è dovuta ad una diversa riclassificazione di costi per servizi e dei compensi dei componenti il Collegio Sindacale.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	Controversi legali	Altri fondi	Totale
A. Aumenti	(1)	(89)	(90)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(1)	(89)	(90)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
A.3 Variazioni dovute al modificare del tasso di sconto			
A.4 Altre variazioni in aumento			
B. Diminuzioni	256	1.011	1.267
B.1 Utilizzi dell'esercizio			
B.2 Altre variazioni in diminuzione	256	1.011	1.267
Totale accantonamenti netti	255	922	1.177

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(722)			(722)
- <i>ad uso funzionale</i>	(722)			(722)
- <i>per investimento</i>				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- <i>ad uso funzionale</i>				
- <i>per investimento</i>				
Totale	(722)			(722)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(229)			(229)
- <i>generate internamente dell'azienda</i>				
- <i>altre</i>	(229)			(229)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(229)			(229)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 2008	Totale 2007
Ammortamento beni di terzi	(679)	(504)
Soprawvenienze e insussistenze non riconducibili a voce propria	(191)	(464)
Totale	(870)	(968)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 2008	Totale 2007
Provvigioni, diritti e recuperi spese	2.176	2.109
Recuperi imposta	2.396	2.528
Recupero premi di assicurazione	289	286
Fitti attivi	65	66
Insussistenza Fondo TFR – Effetto riforma	-	143
Soprawvenienze e insussistenze non riconducibili a voce propria	193	429
Altri proventi	364	256
Totale	5.483	5.817

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Nell'esercizio non sono stati contabilizzati utili/perdite riferibili a questa voce.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Nell'esercizio non sono stati contabilizzati utili/perdite riferibili a questa voce.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Nel Bilancio della Banca è assente la posta patrimoniale di riferimento.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Immobili		9
- utili da cessione		9
- perdite da cessioni		
B. Altre attività	(10)	(67)
- utili da cessione	1	1
- perdite da cessioni	(11)	(68)
Risultato netto	(10)	(58)

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componente/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Imposte correnti (-)	(3.127)	(2.550)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	214	155
3. Riduzione delle imposte correnti d'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(60)	26
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.984	(433)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(989)	(2.802)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	Imponibile	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	6.632	
Onere fiscale teorico (27,50%):		(1.824)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(50)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.804	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(3.012)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	774	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	1.759	
- variazioni positive permanenti	(332)	
Altre variazioni	(4.677)	
Imponibile fiscale	3.898	
Imposte sul reddito di competenza IRES		(1.072)
IRAP	Imponibile	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	6.632	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%):		(259)
Voci non rilevate nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.242)	
- costi e oneri	27.308	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(64)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(4.557)	
Imponibile fiscale – Valore della produzione netta	28.077	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(1.095)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		(258)
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(1.353)
Altre imposte		
Imposta sostitutiva per riallineamento disallineamenti fiscali (L.244/07)		(768)
Detrazione IRES per riqualificazione energetica (L. 244/07)		66
Variazione delle imposte anticipate (+/-)		(60)
Variazione delle imposte differite (+/-)		1.984
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		214
TOTALE IMPOSTE CORRENTI (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(989)

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non sono stati contabilizzati utili/perdite della specie.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Le Banche di credito cooperativo sono necessariamente cooperative a mutualità prevalente come anche da comunicazione della Banca d'Italia del 2 aprile 2005 che conferma che le stesse sono da ricondurre alla categoria civilistica delle cooperative a mutualità prevalente, in quanto tenute ad adottare nei propri statuti le clausole di cui all'art. 2514 cod. civ., oltre che a rispettare i criteri di operatività prevalente con i soci definiti ai sensi dell'art. 35 Tub. Lo statuto della banca prevede le clausole mutualistiche e la loro osservanza di fatto.

Con il D.Lgs. n. 37/2004 è stato introdotto il comma 2-bis all'art. 28 del Testo unico bancario, in cui si precisa che "Ai fini delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo, sono considerate a mutualità prevalente le banche di credito cooperativo che rispettano i requisiti di mutualità previsti dall'art. 2514 cod. civ. e i requisiti di operatività prevalente con i soci previsti ai sensi dell'art. 35 del presente decreto".

La c.d. "Operatività prevalente a favore dei soci" è costantemente monitorata, ma a seguito delle novità normative introdotte dalla segnalazione del marzo 2008 applicando la normativa denominata Basilea 2 l'indice si presenta al di sotto della soglia del 50% riconducibile al fatto che la nuova rilevazione ricomprende nel coacervo del conteggio anche le attività (mutui in bonis) in precedenza cartolarizzate e conseguentemente cedute. Tale discrasia si è verificata a seguito dell'applicazione retroattiva della norma, ex post, su operazioni di cartolarizzazione già in essere da anni, in difformità rispetto a quanto consentito da recenti novità normative introdotte (vedi applicazione IAS/IFRS) che, relativamente al trattamento delle cartolarizzazioni, aveva "fatto salve" quelle effettuate ante una data definita (2004).

Per quanto attiene la "prevalenza" è necessario coordinare tre importanti disposizioni al fine di ottenere un quadro completo e comunque di difficile interconnessione stante le diverse finalità di fondo:

- le banche di credito cooperativo esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci. La Banca d'Italia può autorizzare, per periodi determinati, le singole banche di credito cooperativo a una operatività prevalente a favore di soggetti diversi dai soci, unicamente qualora sussistano ragioni di stabilità (art. 35 Tub) (situazione questa non applicabile alla Banca di Bologna);
- ai fini delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo, sono considerate cooperative a mutualità prevalente le banche di credito cooperativo che rispettano i requisiti di mutualità previsti dall'art. 2514 cod. civ. e i requisiti di operatività prevalente con i soci ai sensi dell'art. 35 del presente decreto (art. 28, comma 2 bis, Tub);
- lo statuto delle banche di credito cooperativo contiene le clausole previste dall'art. 2514 comma 1, cod. civ. (art. 150 bis Tub).

Le rilevazioni analizzate sono state riepilogate sinteticamente nella sotto riportata tabella dove nella prima linea sono riportati i dati come richiesti dalla vigente normativa di vigilanza, mentre nella seconda sono riportati i dati del rapporto totale impieghi verso impieghi a soci con superamento della soglia.

Importi in migliaia di euro

Rilevazione	Soglia/ riferimento	31/12/2008 (Basilea 2)	30/09/2008 (Basilea 2)	30/06/2008 (Basilea 2)	31/03/2008 (Basilea 2)	31/12/2007
Operatività con Soci (%)	> 50% attività rischio ponderato	47,98%	46,22%	48,16%	48,35%	53,88%
Soci Impieghi su Impieghi (%)	>50% impieghi con soci su impieghi totali	53,60%	53,32%	53,92%	55,97%	57,58%

La Banca ha comunque posto in essere una serie di iniziative atte al riposizionamento di entrambe le rilevazioni sopra la soglia del 50% nel corso del 2009.

Al fine dell'applicabilità – all'esercizio 2008 – delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo, va evidenziato quanto segue.
A norma della previsione di cui all'art. 2545-octies del c.c. (applicabile alle Banche di Credito cooperativo, giusta previsione di cui all'art. 150-bis del TUB):

“La cooperativa perde la qualifica di cooperativa a mutualità prevalente quando, per due esercizi consecutivi, non rispetti la condizione di prevalenza, di cui all'articolo 2513, ovvero quando modifichi le previsioni statutarie di cui all'articolo 2514.”

Per le Banche di Credito Cooperativo – come evidenziato in premessa - il comma 2-bis all'art. 28 del Testo unico bancario (introdotto con il D.Lgs. n. 37/2004) precisa che “Ai fini delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo, sono considerate a mutualità prevalente le banche di credito cooperativo che rispettano i requisiti di mutualità previsti dall'art. 2514 cod. civ. e i requisiti di operatività prevalente con i soci previsti ai sensi dell'art. 35 del presente decreto”. Ne consegue che – ai fini dell'applicabilità dell'art. 2545-octies del c.c. – la previsione ivi contenuta circa il rispetto delle condizioni di prevalenza di cui all'art. 2513 del c.c., va intesa – con riferimento alle Banche di credito cooperativo – come il rispetto delle condizioni di operatività prevalente con i soci, di cui all'art. 35 del TUB.

Di tanto data evidenza, e considerato che l'esercizio 2008 è il primo esercizio in cui si verifica un'operatività nei confronti dei soci inferiore al 50%, e tenuto conto che la Banca ha mantenuto nel proprio statuto le clausole di cui all'art. 2514 del c.c., deve concludersi che – a norma dell'art. 2545-octies del c.c. – per l'esercizio 2008 la Banca, ai fini delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo, continua a considerarsi a mutualità prevalente.

La Banca, per il conseguimento dello scopo mutualistico, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 2545 c.c., ha fornito ai soci tutti i supporti necessari per lo svolgimento della loro attività, effettuando tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione, con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2528 c.c. ha seguito il criterio della competenza territoriale di operatività dei soggetti richiedenti l'ammissione in base alla capacità della banca di fornire tempestivamente servizi qualificati.

La Banca d'Italia, in data 4 marzo 2008, ha emanato disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche. Queste prevedono che entro il 30 giugno 2009 le banche e i gruppi bancari debbano assicurare il rispetto pieno e sostanziale delle previsioni in esse contenute; la Banca, nel corso di Assemblea straordinaria che si è svolta dopo l'approvazione del presente bilancio ha adeguato il proprio statuto alle suddette nuove disposizioni inderogabili.

La società nel corso del 2007 è stata oggetto delle attività di “Revisione Cooperativa”, secondo le previsioni dell'art. 18 del Dlgs. 02.08.2002 n. 220. La verifica, che non ha evidenziato irregolarità alcuna, ha validità per il biennio 2007-2008. Tali risultanze sono state oggetto di apposite delibere del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

SEZIONE 2I – UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - “utile per azione” – comunemente noto come “EPS – earning per share”, rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- “EPS Base”, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- “EPS Diluito”, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D
INFORMATIVA DI SETTORE

Non richiesta per il bilancio separato

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE I – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I. ASPETTI GENERALI

La politica creditizia e commerciale della Banca di Bologna ha individuato nelle piccole e medie imprese i segmenti target di riferimento in relazione ai quali perseguire l'obiettivo di incrementare le proprie quote di mercato sia in termini assoluti, sia in termini relativi. A tale scopo, la Banca di Bologna sta portando avanti un processo di revisione della segmentazione della clientela basato su criteri quantitativi e qualitativi maggiormente sofisticati rispetto a quelli finora adottati.

La politica creditizia della Banca continuerà a non privilegiare settori particolari di attività economica, pur entro i vincoli della composizione settoriale del tessuto economico della provincia bolognese, alla quale la Banca è strettamente e storicamente legata, e a prestare attenzione ai bisogni del territorio in cui opera per il tramite della propria rete commerciale.

Con riferimento al segmento dei privati consumatori è proseguita un'intensa attività volta all'acquisizione di "mutui residenziali". La gamma dei prodotti offerti prevede sia mutui a 35 anni che mutui a rata costante, pur privilegiando finanziamenti con loan to value fino al 70% del valore dell'immobile in acquisto e rapporto rata/reddito inferiore al 40%.

Con riferimento al segmento delle piccole e medie imprese, è stata ampliata la gamma dei prodotti con l'introduzione di tipologie di mutui dedicati ad offrire sostegno alle imprese che intendono investire in forme di energia rinnovabile e alle imprese impegnate nel processo di internazionalizzazione della propria attività.

Sono stati firmati importanti accordi di collaborazione commerciale con società specializzate nell'offerta di prodotti e servizi accessori, con particolare riferimento a beni e servizi parabancari, e nella finanza strategica e straordinaria. La clientela gode pertanto dell'opportunità di attivare rapporti commerciali con i nuovi partners individuati (società di leasing, factoring, assicurazione credito, società assicurative per la gestione del TFR aziendale, società specializzate nella finanza straordinaria o nelle operazioni di finanza strategica, ecc.) con il medesimo approccio che usa nei confronti della Banca di Bologna.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è definito come la possibilità che variazioni inattese nel merito creditizio della controparte generino una variazione sfavorevole nel valore di mercato della posizione creditoria. Tale rischio di credito comprende sia il rischio di insolvenza della controparte, sia il rischio di deterioramento del merito creditizio della stessa.

L'operatività della Banca di Bologna consiste prevalentemente nell'attività bancaria tradizionale di raccolta del risparmio e di esercizio del credito, di cui prestiti e finanziamenti a privati consumatori e a piccole e medie imprese rappresentano gran parte del monte impieghi totale: per tale motivo, il rischio di credito costituisce il principale fattore di rischio a cui la Banca si trova esposta e rappresenta, conseguentemente, il primo dei rischi rilevanti assunti.

Inoltre, in ragione del fatto che parte dell'attività avente ad oggetto il portafoglio bancario è costituita dalla stipula di operazioni in pronti contro termine con la clientela privata e/o istituzionale e in strumenti derivati OTC (*over the counter*) su tassi e in cambi con finalità di copertura, si segnala che la Banca risulta esposta al rischio di controparte. Il rischio di controparte, infatti, è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La Banca di Bologna riserva una grande attenzione ai processi di erogazione e di monitoraggio del credito che si riflette direttamente sulla struttura organizzativa preposta al relativo funzionamento. Per quanto riguarda il primo processo, le politiche gestionali aziendali prevedono un preciso sistema di deleghe di poteri con livelli di autonomia differenziati in funzione della significatività e della rischiosità dei crediti da erogare. In particolare, il processo di erogazione coinvolge differenti aree e funzioni aziendali, quali i responsabili

di filiale, il Servizio Crediti, la Direzione Crediti, la Direzione Generale e il Comitato Esecutivo. Per quanto attiene al processo di monitoraggio del credito, e in particolare al processo di gestione del rischio di credito, le funzioni interessate sono il Servizio Legale, il Controllo del Rischio e il Risk Management. Al Consiglio di Amministrazione spetta il compito di indirizzo generale di gestione e la facoltà di delegare poteri deliberativi in materia di erogazione del credito, mentre è assicurata dalla Direzione Generale l'efficienza del sistema dei controlli interni e, conseguentemente, anche del sistema di controllo del rischio di credito all'interno della Banca. Proprio a tale scopo il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale sono destinatari di apposita reportistica di monitoraggio periodica avente ad oggetto l'analisi sull'andamento dei volumi degli impieghi e sulla relativa composizione elaborata, oltre che per settori e rami di attività economica, anche in funzione di apposita segmentazione gestionale interna, il grado di concentrazione del portafoglio impieghi, nonché l'evoluzione del profilo di rischio del portafoglio crediti della Banca.

La struttura organizzativa della Banca, infine, garantisce la separatezza dei compiti tra le funzioni operative preposte alle attività di erogazione del credito e quelle dedicate al controllo del credito, prevedendo, oltre a una ripartizione tra controlli di linea e controlli sulla gestione dei rischi, anche lo svolgimento dell'attività di revisione interna in capo all'Internal Auditing.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

L'attività di sorveglianza e monitoraggio del rischio di credito sia a livello individuale, in capo al Servizio Controllo del Rischio, sia a livello di portafoglio, in capo ai Servizi Controllo del Rischio e Risk Management, è attualmente svolta, all'interno della Banca, prevalentemente mediante l'utilizzo di un'apposita procedura (CPC, *Credit Position Control*) gestita dal centro servizi esterno (C.S.E., Consorzio Servizi Bancari). Si tratta di uno strumento di *early-warning* che consente di monitorare periodicamente tutti i clienti verso i quali risulti un'esposizione diretta e/o indiretta della Banca. I sistemi di *early-warning* sono sistemi di preavviso che svolgono una continua operazione di sorveglianza allo scopo di preannunciare il deterioramento del merito creditizio della clientela in funzione dell'analisi mensile di indicatori predittivi. La procedura CPC si pone come obiettivo finale la valutazione del profilo della patologia di rapporto prevalentemente in funzione dell'analisi di dati di natura andamentale e sulla base di informazioni interne ed esterne all'Istituto. Il risultato dell'analisi è un giudizio globale a molteplici livelli che si riferisce al singolo cliente, ad aggregazioni (*clusters*) intermedie di clientela e al portafoglio complessivo. La Banca, infatti, ha proceduto a personalizzare i modelli di analisi secondo le proprie esigenze e i propri criteri di valutazione del merito creditizio.

I principali obiettivi del sistema di monitoraggio sono:

- individuare e classificare le posizioni caratterizzate da merito creditizio in via di degrado (posizioni anomale) al fine di consentire valutazioni più approfondite delle problematiche riscontrate e l'avvio di tempestive azioni correttive;
- consentire analisi di tipo andamentale sull'evoluzione di tutte le posizioni, sia in *bonis* che anomale, in funzione di *clusters* predefiniti, quali ad esempio, i settori e le branche di attività economica, classi di utilizzato e classi di rischio;
- esprimere un giudizio sintetico del grado di rischio a livello di singolo cliente, a livello Banca e a livello di aggregazioni intermedie;
- ottenere visioni di insieme intertemporali sull'andamento del credito erogato (di cassa e/o di firma) e dell'accordato attraverso analisi a livello di struttura di unità organizzative, tipo controparte, o altri *clusters* ritenuti di interesse.

In aggiunta, allo scopo di tenere attentamente monitorato il rischio di concentrazione della Banca è stato introdotto, nell'ambito della reportistica di monitoraggio prodotta dal Risk Management e indirizzata alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, l'indice di Herfindahl relativo al portafoglio impieghi costituito dai crediti verso imprese non finanziarie e verso famiglie consumatrici, calcolato sia per singolo nome, sia per branche di attività economica. L'indice di Herfindahl è un indicatore di rischio, ispirato alla metodologia semplificata prevista per la misurazione del rischio di concentrazione per le banche di Classe 3 (a cui appartiene Banca di Bologna) nell'Allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare n. 263/06 di Banca d'Italia recante le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche e riadattato a fini gestionali interni, che consente di tenere conto della maggiore sensibilità di un portafoglio più concentrato verso l'insolvenza di un singolo cliente (indice di Herfindahl per nomi) o di uno specifico settore o branca di attività economica (indice di Herfindahl per settori o branche), utilizzando algoritmi che ne misurano in percentuale il grado di concentrazione.

Inoltre, sono tuttora in corso di affinamento, nell'ottica di una loro graduale introduzione nei processi operativi del credito, modelli gestionali di rating interno, implementati dal centro servizi esterno (C.S.E.), basati su metodologie che prevedono la misurazione dei parametri di rischio di credito (PD, LGD, EAD) mutuati dal metodo avanzato basato sui rating interni (IRB) previsto dalla nuova disciplina prudenziale. Gli sforzi della Banca si stanno attualmente approfondendo sul miglioramento della completezza dei rating elaborati e sull'integrazione dei rating automatici calcolati in funzione delle componenti statistica (indicatori di bilancio) e andamentale (riveniente dalla procedura CPC sopra descritta) con l'eventuale *override* derivante dalla componente qualitativa (punteggio totalizzato dai questionari compilati con riferimento ai singoli clienti).

Infine, la Banca di Bologna ha impostato un sistema di limiti operativi sul portafoglio titoli di proprietà, sia a livello di portafoglio bancario, sia a livello di portafoglio di negoziazione di vigilanza, inquadrabili nell'ambito del rischio di credito, che prevede lo svolgimento di controlli giornalieri di primo e di secondo livello da parte, rispettivamente, del Servizio Gestione Finanziaria e del Servizio Risk Management, aventi ad oggetto il rispetto dei limiti quantitativi (importi), qualitativi (classi di rischio) e di autonomia (in funzione di importi e classi di rischio) stabiliti nel "Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria". Il raggiungimento di eventuali soglie di attenzione viene prontamente segnalato, oltre ai Servizi sopra elencati, alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza, alla Direzione Controlli e all'Internal Auditing, il quale è inoltre incaricato dello svolgimento dei controlli di terzo livello.

Per quanto concerne invece il rischio controparte, la Banca di Bologna, oltre a rispettare i criteri interni di erogazione e di monitoraggio del credito sopra descritti, effettua per mezzo del Servizio Risk Management un monitoraggio periodico, sia sulle esposizioni nel mercato interbancario dei depositi (MID), sia sulle esposizioni nel mercato OTC (*over the counter*) per la negoziazione di strumenti finanziari derivati. Il controllo delle esposizioni sul MID avviene con cadenza giornaliera con l'ausilio di report che permettono di monitorare e storicizzare, ex post, le controparti con cui la Banca di Bologna ha operato. Il monitoraggio sul rischio controparte relativo a derivati su tassi di interesse e a derivati su cambi avviene, invece, con periodicità mensile. Anche in questo caso, ogni fine mese, attraverso l'utilizzo di apposita reportistica, sono monitorati le controparti e i relativi importi con cui la Banca opera sui mercati OTC. In entrambi i casi oggetto del controllo è il rispetto dei limiti quantitativi (importi), qualitativi (classi di rischio) e di autonomia (in funzione di importi e classi di rischio) stabiliti, anch'essi, all'interno del "Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria".

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per quanto attiene alle tecniche di mitigazione del rischio di credito, che peraltro rappresentano uno degli aspetti di maggior rilevanza anche nel Nuovo Accordo di Basilea, la Banca realizza la copertura del rischio di credito prevalentemente mediante il ricorso a garanzie di tipo personale e di tipo reale.

Circa le garanzie reali, le tipologie maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non, di primo grado e/o successivo, acquisite principalmente nell'ambito del segmento retail e dei finanziamenti ad imprese di costruzione, e dai pegni su titoli. Le perizie sugli immobili, a seconda dei valori di riferimento, vengono effettuate da tecnici interni non partecipanti al processo decisionale del credito o da periti esterni selezionati. Con riferimento alle garanzie personali le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche", dalle "fideiussioni omnibus limitate", dal rilascio di cambiali anche con avalli, concesse prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa. Di rilievo anche le garanzie fidejussorie di natura mutualistica rilasciate dai diversi Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, l'attività di sorveglianza e monitoraggio si esplica tramite il ricorso a metodologie di controllo andamentale delle posizioni in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, così come previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate, a seconda del livello di rischio rilevato, nelle differenti categorie di sofferenze, incagli, ristrutturate (queste ultime attualmente non presenti tra le posizioni creditorie della Banca) e posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. L'attribuzione di una posizione ad una delle categorie sopra elencate viene effettuata sulla base dei criteri descritti nell'apposito regolamento interno che disciplina il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie riconducibili al rapporto: alcuni di tali passaggi sono automatici, altri, invece, avvengono sulla base di valutazioni analitiche soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare tempestivamente l'eventuale stato di anomalia del rapporto, indicatore potenzialmente predittivo del deterioramento del merito creditizio del cliente.

Le componenti del rischio di credito previste per il metodo avanzato di Basilea 2 ai fini di vigilanza sono state mutate, per gli aspetti compatibili con i principi IAS/IFRS, ai fini della determinazione degli accantonamenti forfetari sui crediti vivi ai fini di bilancio. In particolare, le stime delle componenti di rischio relative a PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default) sono state recepite nel processo di valutazione collettiva previsto dallo IAS 39 e utilizzate per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti di riferimento.

2.5 INFORMATIVA AL PUBBLICO

Come previsto dal Capitolo 1, Titolo IV ("Informativa al pubblico") della circolare n.263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, dedicata alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", si informa che la Banca di Bologna, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca di Bologna, pubblica le informazioni su base consolidata richieste dalla sopracitata circolare in apposita sezione del proprio sito internet entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.I ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.I.I DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						27.670	27.670
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				295	989	184.826	186.110
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						89.032	89.032
5. Crediti verso clientela	2.740	10.651		2.732		1.312.481	1.328.604
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						5.981	5.981
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2008	2.740	10.651		3.027	989	1.619.990	1.637.397
Totale 2007	2.812	5.058		4.598	958	1.468.539	1.481.965

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita – esposizioni scadute sono classificati i titoli Lehman presenti in portafoglio di proprietà e sottoposti ad impairment nel corso dell'esercizio.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					X	X	27.670	27.670
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.000	2.705		295	185.815		185.815	186.110
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4 Crediti verso banche					89.032		89.032	89.032
5 Crediti verso clientela	21.929	5.806		16.123	1.314.694	2.213	1.312.481	1.328.604
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					X	X	5.981	5.981
7 Attività finanziarie in corso di dismissione								
8 Derivati di copertura					X	X		
Totale 2008	24.929	8.511		16.418	1.589.541	2.213	1.620.979	1.637.397
Totale 2007	15.593	2.309	816	12.468	1.463.207	1.549	1.469.497	1.481.965

A.1.3 ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturare				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio paese		X		
f) Altre attività	164.445	X		164.445
Totale A	164.445			164.445
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	6.637	X		6.637
Totale B	6.637			6.637

I crediti relativi alla voce in esame sono tutti in bonis ed esigibili: su gli stessi pertanto non si sono operate rettifiche di valore. Non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tavole relative alla A.1.4 "Dinamica delle esposizioni deteriorate e soggetta al Rischio Paese lorde" e alla A.1.5 "Dinamica delle rettifiche di valore complessive" sulle esposizioni per cassa verso banche.

A.I.6 ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	5.822	3.082		2.740
b) Incagli	13.371	2.720		10.651
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	5.736	2.709		3.027
e) Rischio paese	989	X		989
f) Altre attività	1.430.660	X	2.213	1.428.447
Totale A	1.456.578	8.511	2.213	1.445.854
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	327	12		315
b) Altre	193.426	X	317	193.109
Totale B	193.753	12	317	193.424

A.I.7 ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E SOGGETTE AL "RISCHIO PAESE" LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	4.809	6.174		4.611	958
B. Variazioni in aumento	6.074	19.489		11.633	31
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.871	12.789		9.867	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.032	3.015			
B.3 altre variazioni in aumento	171	3.685		1.766	31
C. Variazioni in diminuzione	5.061	12.292		10.508	
C.1 uscite verso crediti in bonis		2.097		6.013	
C.2 cancellazioni	3.929				
C.3 incassi	1.132	5.732		1.480	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.032		3.015	
C.6 altre variazioni in diminuzione		1.431			
D. Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	5.822 <i>205</i>	13.371 <i>359</i>		5.736 <i>330</i>	989

A.1.8 ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	1.996	1.116		13	
B. Variazioni in aumento	3.534	2.488		2.744	
B.1 rettifiche di valore	3.405	2.488		2.744	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	129				
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione	2.448	884		48	
C.1 riprese di valore da valutazione	510				
C.2 riprese di valore da incasso	86				
C.3 cancellazioni	1.852	884		48	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	3.082 <i>99</i>	2.720		2.709	

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI
A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	12.910	122.824	4.645	496		296	1.469.128	1.610.299
B. Derivati							27.098	27.098
B.1 Derivati finanziari							<i>27.098</i>	<i>27.098</i>
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate							147.870	147.870
D. Impegni a erogare fondi							25.093	25.093
Totale	12.910	122.824	4.645	496		296	1.669.189	1.810.360

L'ammontare delle esposizioni con “rating esterni” (Standard & Poor’s) rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese *unrated*.

Tra le esposizioni per cassa “Senza Rating” sono comprese le attività cartolarizzate per un importo pari a 155.780 mila Euro.

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	COD1	COD2	COD3	COD4	COD5	senza rating	
A. Esposizioni per cassa	132.776	37.514	2.292	5.734	13.194	1.418.789	1.610.299
B. Derivati						27.098	27.098
B.1 Derivati finanziari						27.098	27.098
B.2 Derivati su crediti							
C. Garanzie rilasciate						147.870	147.870
D. Impegni a erogare fondi						25.093	25.093
Totale	132.776	37.514	2.292	5.734	13.194	1.618.850	1.810.360

Le esposizioni classificate per rating interno riguardano le attività di negoziazione, attività disponibili per la vendita e attività valutate al fair value rappresentate da titoli di proprietà. I codici di rating interno sono così esplicabili:

COD1: Titoli di stato ed enti locali Italia, titoli stato zona euro, titoli stato Gran Bretagna e titoli stato Usa, titoli garantiti dagli stati nominati, titoli sovranazionali, titoli di banche italiane con rating \geq A, titoli di banche UE e GB on rating \geq AA-, titoli Banca di Bologna.
 COD02: Titoli di banche italiane $<$ A o non rated, titoli corporate italiani \geq A-, titoli banche UE \leq AA- \geq BBB-, titoli banche e banche d'affari OCSE e banche nord america \geq A+.

COD03: Titoli corporate italiani $<$ A- \geq BBB-, titoli corporate euro \geq A-, titoli corporate non euro \geq A-.

COD04: Titoli corporate non euro $<$ A- \geq BBB-, titoli corporate italiani $<$ BBB- \geq BB, titoli corporate euro $<$ A- \geq BB, titoli stato paesi emergenti \geq BB, titoli strutturati, titoli banche italiane ed euro $<$ BBB- (inclusi titoli di banche italiane senza rating).

COD05: emittenti di azioni, Fondi Comuni e SICAV.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1 Esposizioni verso banche garantite													
1.1 totalmente garantite													
1.2 parzialmente garantite													
2. Esposizioni verso clientela garantite	1.021.079	702.092	32.581	6.711							400	255.313	997.097
2.1 totalmente garantite	945.344	674.542	25.760	6.531								238.518	945.351
2.2 parzialmente garantite	75.735	27.550	6.821	180							400	16.795	51.746

I valori riportati nella tabella comprendono anche le esposizioni per cassa deteriorate verso clientela garantite.

A.3.2 ESPOSIZIONI “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite													
1.1 totalmente garantite													
1.2 parzialmente garantite													
2 Esposizioni verso clientela garantite	78.785	13.539	1.406	1.054							450	59.267	75.716
2.1 totalmente garantite	67.126	13.539	774	125							450	52.326	67.214
2.2 parzialmente garantite	11.659		632	929								6.941	8.502

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizione/Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofferenze					67	33		34	4.502	2.550		1.952	1.253	499		754
A.2 Incagli					11	6		5	12.158	2.481		9.677	1.202	233		969
A.3 Esposizioni ristrutturate																
A.4 Esposizioni scadute					3.000	2.705		295	1.459	3		1.456	1.277	1		1.276
A.5 Altre esposizioni	99.261	X		2.662	50.248	X	55	50.193	876.201	X	1.824	874.377	403.277	X	334	402.943
Totale	99.261			2.662	53.326	2.744	55	50.527	894.320	5.034	1.824	887.462	407.009	733	334	405.942
B. Esposizioni "fuori bilancio"																
B.1 Sofferenze																
B.2 Incagli									174	12		162	149			149
B.3 Altre attività deteriorate													4			4
B.4 Altre esposizioni	4.854	X			1.952	X	2	1.950	157.280	X	310	156.970	29.340	X	5	29.335
Totale	4.854				1.952		2	1.950	157.454	12	310	157.132	29.493		5	29.488
Totale 2008	104.115			2.662	55.278	2.744	57	52.477	1.051.774	5.046	2.134	1.044.594	436.502	733	339	435.430
Totale 2007	90.852			3.094	17.477	40	17.437	990.303	2.322	1.523	986.458	402.436	750	287	401.399	

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizione/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.809	2.740	13	-						
A.2 Incagli	13.370	10.650	1	1						
A.3 Esposizioni ristrutturate				295						
A.4 Esposizioni scadute	2.736	2.732	3.000							
A.5 Altre esposizioni	1.420.403	1.418.191	9.974	9.973	1.038	1.038			234	234
Totale	1.442.318	1.434.313	12.988	10.269	1.038	1.038			234	234
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	323	311								
B.3 Altre attività deteriorate	4	4								
B.4 Altre esposizioni	193.426	193.109								
Totale	193.753	193.424								
Totale 2008	1.636.071	1.627.737	12.988	10.269	1.038	1.038			234	234
Totale 2007	1.495.592	1.490.917	6.556	6.556	2.062	2.062				

B.4 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE

Esposizione/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	138.563	138.563	19.323	19.323	6.534	6.534	25	25		
Totale	138.563	138.563	19.323	19.323	6.534	6.534	25	25		
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.434	5.434	1.203	1.203						
Totale	5.434	5.434	1.203	1.203						
Totale 2008	143.997	143.997	20.526	20.526	6.534	6.534	25	25		
Totale 2007	126.048	126.048	18.705	18.705	6.181	6.181	557	557	337	337

B.5 GRANDI RISCHI

	2008
a) ammontare	72.113
b) numero	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il programma di acquisto di crediti *in bonis* derivanti da mutui erogati dall'*originator* era da attuarsi in più tranches per un valore complessivo di 300.000.000 di € (operazione di tipo *Revolving*). Ciascun sotto-portafoglio, selezionato sulla base di criteri omogenei di idoneità preventivamente definiti, acquistato da Felsina Funding istituita ai sensi della legge 130/99 e l'acquisto finanziato mediante una serie di emissioni *Mortgage Backed Securities* senza rating (*Unrated MBS*) da offrire agli investitori (Natixis CIB e/o da altri investitori istituzionali eventualmente da questa individuati, previa approvazione da parte dei propri competenti organi interni) mediante collocamento privato. La durata della fase di *warehousing* con possibilità di acquistare sottoportafogli era fissata in origine in 42 mesi con partenza il 26 aprile 2006.

L'operazione Felsina Funding, dalla data di costituzione della società (23 dicembre 2005) al 31 Dicembre 2008, è caratterizzata dalla cessione, con stipula di un contratto di cessione pro-soluto di crediti pecuniari, redatto ai sensi e per gli effetti di cui al combinato disposto dell'articolo 1 e 4 della Legge 30 aprile 1999 n. 130 e dell'art. 58 del T.U.B., da parte di Banca di Bologna (Originator) di quattro portafogli di mutui ipotecari in bonis, acquistati dal veicolo. Tre cessioni hanno caratterizzato gli esercizi precedenti mentre, il 2008 ha registrato un'unica tranche (la quarta da inizio operazione), chiusa con data del closing 21 aprile 2008. La tranche ha riguardato il regolamento di un portafoglio costituito da 143 rapporti per un controvalore, alla data del 31 marzo 2008, pari ad euro 20.739.281,95. Quest'ultima tranche si è caratterizzata per essersi svolta senza l'emissione di nuove obbligazioni da parte del veicolo. In altri termini, è stata una tranche di "sostituzione", che ha permesso al veicolo di acquistare il pool di mutui offerti dalla Banca, finanziandosi esclusivamente con la liquidità disponibile e rappresentata dal capitale rientrato (ammortamento, estinzione anticipata, versamenti in conto capitale) dai mutui acquistati nelle tranches precedenti (Principal Proceeds).

Nel corso del 2008, i flussi di cassa generati dall'attivo di Felsina, sono costantemente risultati più che sufficienti per ottemperare il pagamento di tutte le spese (Senior e Junior) di competenza dell'operazione. Tutte e quattro le *payment date* del 2008 hanno infatti registrato la generazione e dunque il pagamento di un margine addizionale (*l'excess spread* esiste solo se [sommatoria degli incassi di ricavi (*Interest Proceeds*) – sommatoria dei costi]>0) sulla cedola Junior.

La società veicolo si è dotata di strumenti tecnici e di una struttura organizzativa idonei a monitorare le diverse fasi in cui si articola il processo di cartolarizzazione, per svolgere con efficacia i servizi di riscossione dei crediti, i servizi di cassa e pagamento.

Di seguito riportiamo alcune caratteristiche del portafoglio in essere al 31/12/2008, quali: la tipologia dei mutui cartolarizzati, dove il 93,9% risultano mutui concessi su immobili ad uso residenziale ed il 6,1% ad uso commerciale, la distribuzione per aree territoriali, che indica un 100% di mutui erogati verso debitori residenti nel Nord-Est, di cui il 99,5% in Emilia Romagna, la distribuzione per settori di attività economica, dove i settori delle famiglie consumatrici e produttrici detengono l'87% del portafoglio.

Di seguito, in Tabella 1, si riepilogano le principali caratteristiche dei portafogli acquistati da Felsina dall'inizio dell'operazione (26 aprile 2006) al 31/12/2008:

Tabella 1

Tranche	Data Acquisto	Nr. Rapporti	Valore ptf ceduti (mgl €)	Obbl. Senior emesse	Obbl. Junior emesse	Utilizzo di capitale incassato (revolving)
I	26/04/2006	1951	151.950	139.750	12.200	0
II	23/10/2006	225	25.182	13.800	1.200	10.182
III	22/10/2007	378	53.002	23.950	2.150	26.902
IV	21/04/2008	143	20.739	0	0	20.739
	Totale	2.697	250.873	177.500	15.550	57.823

Il portafoglio cartolarizzato in essere al 31/12/2008, è costituito da n. 1.914 crediti per un controvalore di 155.633.585 milioni di euro, derivanti da contratti di mutuo a tasso variabile garantiti da ipoteche di primo grado economico su beni immobili. Risulta poi un rapporto passato a sofferenza a fine giugno 2008, per complessivi 205.393,68 euro di cui 193.425,41 euro di capitale. La posizione a sofferenza rappresenta un'incidenza sul debito residuo in essere pari allo 0,13%, valore inferiore alle soglie contrattuali previste per l'insacco di eventi negativi quali, il blocco di ulteriori cessioni di portafoglio (*Stop Purchase Event*, soglia = 0,40%) o del inizio anticipato della fase di rimborso delle obbligazioni e dunque della chiusura dell'operazione (*Termination Event*, soglia = 1%). Sempre al 31 dicembre 2008 tre dei 1.914 mutui in essere risultano ad incaglio per complessivi 267.934 euro di capitale. Il peso relativo degli incagli sul portafoglio in essere risulta dello 0,18%, inferiore quindi alle rispettive soglie di innesco del blocco di ulteriori cessioni (0,20%) e di chiusura anticipata dell'operazione (0,30%). La restante parte del portafoglio consistente in 1.911 rapporti è classificata "in bonis".

La dimensione media dei mutui in essere risulta pari € 81.313, il debito residuo massimo (€ 594.190) pesa sul valore complessivo del portafoglio lo 0,4%, il debito residuo complessivo dei primi 10 mutui, per dimensione, pesa sul portafoglio il 2,9%. Il 96% dei crediti cartolarizzati ha la frequenza di pagamento rata mensile. Il *loan to value* corrente del portafoglio è pari al 50,31%, la vita media ponderata residua dell'attivo risulta pari a 14,4 anni.

I principali soggetti coinvolti nell'operazione di cartolarizzazione sono i seguenti:

Co-Arrangers	NATIXIS Corporate & Investment Bank - Centrobanca S.p.A
Originator (Cedente)	Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa. (Bologna)
Representative of the Noteholders	BNY Corporate Trustee Services Limited
Cash Manager	Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa (Bologna)
Servicer	Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa (Bologna)
Corporate Services provider	Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa (Bologna)
Servizio Amministrativo	Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa (Bologna)
Paying Agent	The Bank of New York (Luxembourg) S.A. Milan Branch
Depositario Titoli	Monte Titoli
Sottoscrittore Senior Assert	NATIXIS Corporate & Investment Bank
Italian Bank Account Provider	Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa (Bologna)
Bank Account Provider	The Bank of New York Mellon, London Branch
Controparte Swap	NATIXIS Corporate & Investment Bank

A seguito di fusione societaria tra IXIS Corporate & Investment Bank ("IXIS CIB"), società del Gruppo Natixis, con sede legale in Parigi, 47 Quai d'Austerlitz, codice fiscale e registro delle imprese di Parigi, Francia n. B 340 706 407, e NATIXIS ("NATIXIS"), società con sede legale in Parigi, 30 Avenue Pierre Mendès-France, codice fiscale e registro delle imprese di Parigi, Francia n. FR73 542 044 524, con pieni effetti dal 31 Dicembre 2007, NATIXIS è subentrata in tutti i diritti e obbligazioni a IXIS.

C. I.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ
 CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito				
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./rpr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./rpr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./rpr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./rpr. di valore	
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni													
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio													
A.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività													
A.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività													
A.3 nome cartolarizzazione .. - tipologia attività													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio													
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività													
B.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività													
B.3 nome cartolarizzazione .. - tipologia attività													
C. Non cancellate dal bilancio	143.232		12.548	269									
C.1 FELSINA FUNDING - mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali	143.232		12.548	269									
C.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	143.232		12.548	269									
C.3 nome cartolarizzazione .. - tipologia attività													

C.I.3 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A.1 Cassa centrale Securitisation S.r.l.																		
- tipologia attività (mutui ipotecari in bonis)			623															

C.I.4 ESPOSIZIONI VERSO LE CARTOLARIZZAZIONI RIPARTITE PER PORTAFOGLIO E PER TIPOLOGIA

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2008	Totale 2007
1. Esposizioni per cassa			623			623	
- senior							
- mezzanine			623			623	
- junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

C.I.5 AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	12.548	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	12.548	
1. Sofferenze	106	
2. Incagli	359	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	329	
5. Altre attività	11.754	
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.I.6 INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO

La Banca non detiene interessenze entro la società veicolo Felsina Funding Srl.

C.I.7 ATTIVITÀ DI SERVICER - INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior		
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	
FELSINA FUNDING	894	155.155	72	55.021							

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 2008
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa				3.068			49.273									155.780			208.121
1. Titoli di debito				3.068			49.273									X			52.341
2. Titoli di capitale									X	X	X	X	X	X	X	X		X	
3. O.I.C.R.									X	X	X	X	X	X	X	X		X	
4. Finanziamenti																154.986			154.986
5. Attività deteriorate																794			794
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale 2008				3.068			49.273									155.780			208.121
Totale 2007	1.560						100.541									180.068			282.169

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine passivi con clientela.

C.2.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso la clientela		3.062	40.529				43.591
a) a fronte di attività rilevate per intero		3.062	40.529				43.591
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			9.859				9.859
a) a fronte di attività rilevate per intero			9.859				9.859
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2008		3.062	50.388				53.450
Totale 2007			111.251				111.251

La tabella riporta la distribuzione per portafoglio di attività ceduta dei pronti contro termine passivi con clientela.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al momento la banca non utilizza, ai fini regolamentari, modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

In considerazione della bassa significatività dimensionale del portafoglio di negoziazione e del relativo modesto apporto in termini di rischiosità complessiva, non si è ritenuto rilevante distinguere l'informativa qui in esame tra portafoglio bancario e portafoglio di negoziazione. A corollario di ciò, si specifica che a fini di modelli interni il rischio di tasso è misurato sul solo portafoglio bancario, come peraltro previsto anche dal nuovo regime prudenziale introdotto con la circolare 263 di Banca d'Italia.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

In considerazione della bassa significatività dimensionale del portafoglio di negoziazione e del relativo modesto apporto in termini di rischiosità complessiva, non si è ritenuto rilevante distinguere l'informativa qui in esame tra portafoglio bancario e portafoglio di negoziazione. A corollario di ciò, si specifica che a fini di modelli interni il rischio di tasso è misurato sul solo portafoglio bancario, come peraltro previsto anche dal nuovo regime prudenziale introdotto con la circolare 263 di Banca d'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione EUR

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		147		9	3		1	
1.1 Titoli di debito		147		9	3		1	
- con opzione di rimborso anticipato		29		9	3			
- altri		118					1	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2. Altre passività								
3. Derivati finanziari		57.978	13.110	6.337	5.971	2.660	536	
3.1 Con titolo sottostante		9.709	9.684	9	5			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		9.709	9.684	9	5			
+ posizioni lunghe		4.852	4.861					
+ posizioni corte		4.857	4.823	9	5			
3.2 Senza titolo sottostante		48.269	3.426	6.328	5.966	2.660	536	
- Opzioni		2.660	536		5.966	2.660	536	
+ posizioni lunghe					2.983	2.660	536	
+ posizioni corte		2.660	536		2.983			
- Altri derivati		45.609	2.890	6.328				
+ posizioni lunghe		22.804	1.445	3.164				
+ posizioni corte		22.805	1.445	3.164				

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si veda quanto specificato nel paragrafo precedente.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

L'attività bancaria è tipicamente fonte di rischio di tasso di interesse, ovvero del potenziale impatto economico negativo che eventuali variazioni sfavorevoli nei tassi di mercato potrebbero esercitare sui flussi di cassa attivi e passivi rivenienti dalle poste appartenenti al portafoglio bancario. Il rischio di tasso di interesse, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla Banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di indicizzazione ai tassi di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e delle passività.

Per la Banca di Bologna, generalmente, tale rischio scaturisce da:

- operazioni di vendita di prodotti commerciali, in particolare nei casi di:
 - collocamento di prodotti di raccolta a tasso fisso (ad esempio, prestiti obbligazionari);
 - erogazione di mutui a tasso fisso;
- situazioni di *duration gap* complessive, generate tipicamente da:
 - disallineamenti di volumi e/o scadenze tra le poste attive e passive a tasso fisso;
 - disallineamenti di volumi e/o scadenze tra le poste attive e passive a tasso variabile.

La prima fonte di generazione del rischio di tasso di interesse sopra descritta rappresenta la maggiore causa potenziale di perdite economiche e patrimoniali per la Banca in ragione dell'assenza di indicizzazione ai tassi di riferimento di mercato che, in tale ottica, risulta pertanto classificabile nell'ambito del rischio di tasso di interesse da "*fair value*".

Il regolamento interno della Banca ("Regolamento interno per le operazioni di copertura connesse ad attività della banca") prevede precisi processi interni di controllo e di gestione del rischio di tasso di interesse, attinenti indistintamente sia al portafoglio di negoziazione, sia al portafoglio bancario. La struttura organizzativa che presiede il processo finalizzato all'individuazione e alla copertura di eventuali rischi di tasso comprende diversi Servizi all'interno della Banca che interessano trasversalmente l'area commerciale, il Servizio Risk Management, il Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, il front-office e il back-office finanza, l'area contabile, il Comitato Finanza e, in ultima istanza, la Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione. Analogamente, lo stesso processo di controllo correlato alle attività di gestione del rischio di tasso risulta imperniato su controlli di monitoraggio e applicativi, di primo e di secondo livello, che coinvolgono trasversalmente e a diverso livello gerarchico i Servizi sopra elencati e, per quanto attiene ai controlli di terzo livello, l'Internal Auditing. Tipicamente, i controlli applicativi sono diretti a soddisfare gli obiettivi di completezza, di accuratezza, di valutazione e di autorizzazione dei dati inerenti alle operazioni in oggetto.

La misurazione di tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia semplificata prevista nell'ambito delle nuove disposizioni di vigilanza bancaria per le banche e i gruppi di Classe 3 ed è effettuata mediante un sistema di ALM (Asset-Liability Management) di recentissima implementazione. In particolare, la Banca utilizza per la misurazione del rischio di tasso di interesse, in attesa di sviluppare un metodo interno maggiormente sofisticato, la metodologia semplificata descritta nell'Allegato C del Capitolo 1, Titolo III della circolare 263. Nella fattispecie, l'approccio adottato per la misurazione del rischio di tasso consiste nel valutare l'impatto che deriva, in termini assoluti, sul valore economico della Banca e, in termini di incidenza percentuale, sul patrimonio di vigilanza da variazioni ipotetiche parallele della curva dei tassi di mercato.

Proprio in ragione di tale recente innovazione metodologica e al fine di monitorare più puntualmente il rischio di tasso sono in procinto di essere introdotte nell'ambito del "Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria" apposite soglie massime di esposizione, misurate mediante il sistema di ALM, mentre le metodologie utilizzate per la sua misurazione sono già state formalizzate in apposito documento ("Manuale metodologico per la gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio di liquidità").

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

La Banca di Bologna ricorre all'utilizzo di strumenti derivati non quotati (OTC, *over the counter*) allo scopo di perseguire, in particolare, l'obiettivo dell'eliminazione o della riduzione del rischio di tasso di interesse derivante dal mancato adeguamento del tasso fisso relativo ad attività e passività appartenenti al portafoglio bancario (prevalentemente, mutui erogati e prestiti obbligazionari collocati) alle oscillazioni degli indici di mercato. In primo luogo, le operazioni di copertura dei prestiti obbligazionari passivi sono realizzate da un punto di vista gestionale in modo specifico: ciò significa che la mitigazione del rischio è ricercata mediante coperture che vengono stipulate avendo a riferimento singole operazioni o relazioni specificamente individuabili, fonti potenziali di rischio di tasso. In ambito contabile, peraltro, ciò si riflette, sempre per quanto attiene alle coperture del rischio di tasso relativo ai prestiti obbligazionari, nell'applicazione della *Fair Value Option* prevista dallo IAS 39 (così come modificato secondo le proposte contenute nell'*Exposure draft* intitolato *L'opzione del fair value - The fair value option* - pubblicato nell'aprile 2004) nell'intento di eliminare o ridurre significativamente la mancanza di uniformità delle valutazioni o delle rilevazioni che altrimenti ne deriverebbe. In secondo luogo, la Banca nel corso del 2008 ha stipulato un'operazione di copertura generica del portafoglio mutui a tasso fisso che si inquadra nell'ambito di una relazione di copertura del tipo *Macro Fair Value Hedge* (così come previsto dai paragrafi AG114 e seguenti dello IAS 39), rientrante in *Hedge Accounting*, nell'intento di mantenere allineati gli interessi attivi all'andamento del tasso di mercato.

A tale scopo, gli strumenti di copertura *over the counter* a cui solitamente la Banca fa ricorso consistono in:

- IRS (*Interest Rate Swap*) *plain vanilla*;
- talvolta associati a opzioni (*Interest Rate Option*).

In entrambi i casi, come già specificato anche al paragrafo precedente, si tratta di operazioni di copertura finalizzate alla mitigazione del rischio di tasso di interesse da "fair value" in quanto realizzate con riferimento a sottostanti a tasso fisso.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA

Valuta di denominazione EUR

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	949.178	161.776	87.104	21.949	51.980	53.887	250.234	19.684
1.1 Titoli di debito		91.450	69.073	5.745	6.487	1	5.104	295
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		91.450	69.073	5.745	6.487	1	5.104	295
1.2 Finanziamenti a banche	71.665	719						16.649
1.3 Finanziamenti a clientela	877.513	69.607	18.031	16.204	45.493	53.886	245.130	2.740
- c/c	370.059	35.555	13.600	14.015	10.071	324	298	
- altri finanziamenti	507.454	34.052	4.431	2.189	35.422	53.562	244.832	2.740
- con opzione di rimborso anticipato	456.214	21.459	788	709	24.319	53.475	244.832	
- altri	51.240	12.593	3.643	1.480	11.103	87		2.740
2. Passività per cassa	583.400	304.177	241.018	58.556	104.652	1.102	574	
2.1 Debiti verso clientela	561.187	24.561	3.391	253			430	
- c/c	521.202	24.561	3.391	253			430	
- altri debiti	39.985							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	39.985							
2.2 Debiti verso banche	7.020	1.992	10.085		30.946			
- c/c	7.020							
- altri debiti		1.992	10.085		30.946			
2.3 Titoli di debito	15.193	277.624	227.542	58.303	73.706	1.102	144	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	15.193	277.624	227.542	58.303	73.706	1.102	144	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	133.893	344.521	232.222	82.994	81.019	1.086	138.893	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	133.893	344.521	232.222	82.994	81.019	1.086	138.893	
- Opzioni		8.000			5.344			
+ posizioni lunghe		4.000			2.672			
+ posizioni corte		4.000			2.672			
- Altri derivati	133.893	336.521	232.222	82.994	75.675	1.086	138.893	
+ posizioni lunghe	133.893	141.382	82.885	54.207	75.675	1.086		
+ posizioni corte		195.139	149.337	28.787			138.893	

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La sensitività del valore economico della Banca al rischio di tasso gravante sulle attività e passività del portafoglio bancario, misurata mediante la tecnica della *sensitivity analysis*, consistente nella quantificazione dell'impatto potenziale derivante da uno shock della curva dei tassi pari a 100 punti base, è stimabile a fine 2008 in circa 5.410 mila euro annui. In termini relativi, al 31 dicembre 2008 tale impatto è pari ad un'incidenza del 3,9% sul patrimonio netto, del 14,5% sul margine di interesse, del 11,6% sul margine di intermediazione e del 95,9% sul risultato netto di esercizio. Le differenze in termini di impatti percentuali rispetto all'anno scorso sono da imputare, oltre che a variazioni intervenute negli aggregati di riferimento, anche all'utilizzo di una nuova metodologia di misurazione implementata nel corso del 2008, come descritto sopra in corrispondenza del punto A del presente paragrafo.

2.3 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

In considerazione della bassa significatività dimensionale del portafoglio di negoziazione e del relativo modesto apporto in termini di rischiosità complessiva, non si è ritenuto rilevante distinguere l'informativa qui in esame tra portafoglio bancario e portafoglio di negoziazione. Si rinvia conseguentemente al successivo paragrafo 2.4 la trattazione congiunta del rischio di prezzo su portafoglio bancario e su portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO

In considerazione della bassa significatività dimensionale del portafoglio di negoziazione e del relativo modesto apporto in termini di rischiosità complessiva, non si è ritenuto rilevante distinguere l'informativa qui in esame tra portafoglio bancario e portafoglio di negoziazione. Si rinvia conseguentemente al successivo paragrafo 2.4 la trattazione congiunta del rischio di prezzo su portafoglio bancario e su portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: ESPOSIZIONI PER CASSA IN TITOLI DI CAPITALE E O.I.C.R.

Tipologia di esposizioni/Valori	Valori di bilancio - Quotati	Valori di bilancio - Non quotati
A. Titoli di Capitale		
A.1 Azioni	176	
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti	234	
- chiusi		
Totale	410	

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE.

Tipologia di operazione/Indice di quotazione	ITALIA	Altri Paesi - Quotati	Non quotati
A. Titoli di Capitale	176		
- posizioni lunghe	176		
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si veda quanto specificato nel paragrafo precedente.

2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO

L'attività bancaria è generalmente esposta al rischio di prezzo, ovvero al rischio di oscillazioni sfavorevoli nel valore di mercato di attività e passività connesse a variazioni inattese nelle condizioni di mercato o alla situazione dell'emittente.

Il rischio di prezzo scaturisce, nella maggioranza dei casi, dall'attività di compravendita in conto proprio di strumenti finanziari appartenenti al portafoglio bancario e al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, quest'ultimo, peraltro, di modesta entità e composto prevalentemente da obbligazioni bancarie e azioni.

Per la Banca di Bologna il rischio di prezzo è concentrato sostanzialmente sul portafoglio titoli, composto prevalentemente da titoli di Stato, titoli obbligazionari e titoli azionari, classificati in gran parte nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La Banca, come da Istruzioni di Vigilanza e per regolamento interno, non può negoziare derivati se non per finalità di copertura: in particolare, gli strumenti derivati possono essere utilizzati esclusivamente per coprire interamente o parzialmente analoghe posizioni presenti nell'attivo o nel passivo della Banca (si veda, a tal proposito, quanto descritto sopra in riferimento agli aspetti generali relativi al rischio di tasso di interesse).

Come già rilevato con riferimento al rischio di tasso di interesse, anche per quanto riguarda il rischio di prezzo, sempre nell'ambito della più ampia categoria dei rischi di mercato, i processi di gestione e di controllo sono formalizzati in appositi regolamenti interni. All'interno delle aree Finanza (*front office* e *back-office*) e Risk Management sono concentrati i controlli di primo e secondo livello, finalizzati ad assicurare il soddisfacimento degli obiettivi di completezza, accuratezza, valutazione e conformità dei dati elaborati, nonché il rispetto di prefissati limiti interni. Il raggiungimento di eventuali soglie di attenzione viene prontamente segnalato, oltre ai Servizi sopra elencati, alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza, alla Direzione Controlli e all'Internal Auditing, il quale è inoltre incaricato dello svolgimento dei controlli di terzo livello.

Da un punto di vista gestionale interno la misurazione del rischio di mercato avviene nell'ambito della Banca di Bologna sul portafoglio titoli di proprietà, distinguendo tra *banking book* e *trading book*, mentre il monitoraggio dello stesso avviene sulla base di limiti che, al momento, non discriminano in funzione della destinazione dei titoli all'uno o all'altro portafoglio. Il rischio di prezzo è calcolato con riferimento al portafoglio titoli di proprietà della Banca facendo ricorso, oltre che al calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza relativamente al portafoglio di negoziazione, anche a tecniche di tipo "valore a rischio" (VaR, *Value at Risk*) e a misure di *sensitivity* elaborate mediante un sistema di ALM.

I modelli interni gestionali per la misurazione dei rischi di mercato, in particolare del rischio di prezzo, si basano sul controllo quotidiano dell'esposizione al rischio, in capo al Risk Management, calcolata attraverso un approccio fondato su procedure statistiche, in particolare sul VaR (modello parametrico basato sulla matrice varianza-covarianza) che consente di quantificare la massima perdita possibile dati determinati parametri, quali l'intervallo di confidenza e l'orizzonte temporale. Nella fattispecie, il controllo quotidiano del VaR, incentrato sul rispetto di prefissati limiti interni in termini assoluti e percentuali, è effettuato sia con una metodologia in linea con i parametri di riferimento indicati dal Comitato di Basilea (VaR Basilea: con intervallo di confidenza del 99% e orizzonte temporale di dieci giorni), sia con una metodologia alternativa che prevede l'impostazione di parametri leggermente differenti (VaR Dear: intervallo di confidenza del 99% e orizzonte temporale di un giorno). Sempre a fini gestionali di misurazione e controllo del rischio di prezzo, la metodologia VaR è integrata anche con analisi di sensitività sul portafoglio titoli di proprietà della Banca. Tale analisi è condotta con

l'obiettivo di misurare il rischio riconducibile alla variazione di valore del portafoglio di proprietà della Banca al mutare di una quantità predefinita dei fattori di rischio quali, in particolare, un incremento di 100 punti base dei tassi di mercato, per quanto riguarda i titoli obbligazionari, e una riduzione del 5% del valore dei corsi azionari, per quanto riguarda le azioni e i titoli e i fondi legati a indici azionari.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI PREZZO

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo, secondo l'accezione descritta più sopra nella presente sezione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I. PORTAFOGLIO BANCARIO: ESPOSIZIONI PER CASSA IN TITOLI DI CAPITALE E O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		16.180
A.1 Azioni		16.180
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	1.801	10.983
B.1 Di diritto italiano	1.801	538
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi	1.801	
- riservati		
- speculativi		538
B.2 Di altri Stati UE		9.566
- armonizzati		9.566
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		879
- aperti		879
- chiusi		
Totale	1.801	27.163

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il VaR Basilea relativo al portafoglio titoli di proprietà della Banca ha registrato nel corso del 2008 un livello medio di 584 mila euro, con un valore minimo di 169 mila euro e un valore massimo di 1.239 mila euro. Il VaR Dear ha evidenziato, nello stesso periodo, un livello medio di 185 mila euro, con un valore minimo di 54 mila euro e un valore massimo di 392 mila euro.

Il rischio di prezzo del portafoglio titoli di proprietà, misurato in termini di *sensitivity analysis* sul fair value ipotizzando una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base e una riduzione del valore dei corsi azionari pari al 5%, ammonta a fine 2008 a circa 1.208 mila euro. Tale variazione incide sul margine di interesse per il 3,2%, sul margine di intermediazione per il 2,6%, sul risultato d'esercizio per il 21,4% e sul patrimonio netto per lo 0,9%.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca di Bologna evidenzia, storicamente, un'esposizione molto contenuta al rischio di cambio, ovvero al rischio che il valore di mercato delle posizioni in divisa estera assunte dalla Banca sia negativamente influenzato da variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio. La Banca, di fatto, mantiene da sempre una posizione sostanzialmente immune dal rischio di cambio nel rispetto di scelte strategiche e operative già consolidate nel passato, che si sostanziano nell'assunzione e nel mantenimento di posizioni in cambi che rientrano agevolmente entro i limiti fissati dalle Istruzioni di vigilanza per le banche di credito cooperativo, stabiliti con riferimento alla "posizione netta aperta in cambi" in una soglia massima del 2% del patrimonio di vigilanza.

La Banca misura e verifica quotidianamente la propria "posizione netta aperta in cambi", calcolata sia in base al metodo di calcolo regolamentare (secondo le indicazioni delle Istruzioni di vigilanza), sia sulla base di criteri gestionali interni particolarmente prudenziali, monitorandone, oltre che il valore assoluto, anche l'incidenza percentuale sul patrimonio di vigilanza della Banca. Il raggiungimento di eventuali soglie di attenzione viene prontamente segnalato alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza, alla Direzione Controlli e all'Internal Auditing, il quale è inoltre incaricato dello svolgimento dei controlli di terzo livello.

A fini regolamentari, la Banca non utilizza modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, tra i quali rientra anche il rischio di cambio, bensì si affida alle metodologie semplificate previste dalla circolare 263 di Banca d'Italia, appositamente concepite per le banche di dimensioni ridotte o, comunque, caratterizzate da un'operatività non complessa. La Banca di Bologna, appartenendo alle banche di classe 3, utilizza la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale da detenere a fronte dei rischi di mercato, come descritta nel Titolo II, Capitolo 4, Parte Seconda della circolare 263, e applica, a tal fine, il cosiddetto approccio a blocchi ("*building block approach*").

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca nel corso dello svolgimento della propria attività ordinaria procede alla copertura delle esposizioni al rischio di cambio che si originano dalla negoziazione con la propria clientela di eventuali prodotti denominati in divisa estera, generalmente, mediante la stipula di operazioni di compravendita a termine su cambi (*Outright*) e DCS (*Domestic Currency Swaps*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.140	119	535	10	1.431	208
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.529	118	30	10	174	208
A.4 Finanziamenti a clientela	1.611	1	505		1.257	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	124	32	15	15	38	21
C. Passività finanziarie	4.256	45	231.770		1.515	32
C.1 Debiti verso banche			476		1.515	
C.2 Debiti verso clientela	4.256	45	1			32
C.3 Titoli di debito			231.293			
D. Altre passività	2					
E. Derivati finanziari	18.961	4.014	238.893	216	3	552
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	9.445	1.990	235.100	108		276
+ posizioni corte	9.516	2.024	3.793	108	3	276
Totale attività	13.709	2.141	235.650	133	1.469	505
Totale passività	13.774	2.069	235.563	108	1.518	308
Sbilancio (+/-)	(65)	72	87	25	(49)	197

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il rischio di cambio, determinato dal punto di vista gestionale in modo particolarmente prudentiale come somma per ciascuna divisa estera tra il totale delle posizioni nette lunghe e il totale delle posizioni nette corte, ammonta a fine 2008 a circa 511 mila euro. In termini relativi, al 31 dicembre 2008 tale impatto è pari ad un'incidenza dello 0,4% sul patrimonio netto, dell'1,4% sul margine di interesse, dell'1,1% sul margine di intermediazione e del 9,1% sul risultato netto di esercizio.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.I PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap												
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap		6.000								6.000		
- acquistate		6.000								6.000		
- emesse												
10. Opzioni floor		4.000								4.000		
- acquistate												
- emesse		4.000								4.000		
11. Altre opzioni		6.179								6.179		
- acquistate												
- plain vanilla												
- esotiche												
- emesse		6.179								6.179		
- plain vanilla		3.507								3.507		
- esotiche		2.672								2.672		
12. Contratti a termine	9.664	55				27.460			9.664	27.515	130	78.454
- acquistati	4.854	20				11.863			4.854	11.883	16	39.019
- vendite	4.810	35				11.852			4.810	11.887	114	39.028
- valute contro valute						3.745				3.745		407
13. Altri contratti derivati												
Totale	9.664	16.234				27.460			9.664	43.694	130	78.454
Valori medi												

Non è stato fornito il dato relativo ai "valori medi" in quanto non è stato possibile produrre dati attendibili a causa di problemi nella elaborazione delle informazioni

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 DI COPERTURA

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		133.893								133.893		
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- acquistate												
- emesse												
10. Opzioni floor												
- acquistate												
- emesse												
11. Altre opzioni												
- acquistate												
- plain vanilla												
- esotiche												
- emesse												
- plain vanilla												
- esotiche												
12. Contratti a termine												
- acquistati												
- vendite												
- valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale		133.893								133.893		
Valori medi												

Non è stato fornito il dato relativo ai "valori medi" in quanto non è stato possibile produrre dati attendibili a causa di problemi nella elaborazione delle informazioni.

A.2.2 ALTRI DERIVATI

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		129.444								129.444		97.449
3. Domestic currency swap						223.030				223.030		
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap		10.000								10.000		22.500
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap		4.748								4.748		29.810
- acquistate		4.748								4.748		17.810
- emesse												12.000
10. Opzioni floor		4.000								4.000		16.000
- acquistate		4.000								4.000		8.000
- emesse												8.000
11. Altre opzioni		2.672								2.672		17.202
- acquistate												6.155
- plain vanilla												3.483
- esotiche		2.672								2.672		2.672
- emesse												11.047
- plain vanilla												8.375
- esotiche												2.672
12. Contratti a termine												
- acquistati												
- vendite												
- valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale		150.864				223.030				373.894		182.961
Valori medi												

Non è stato fornito il dato relativo ai "valori medi" in quanto non è stato possibile produrre dati attendibili a causa di problemi nella elaborazione delle informazioni.

A.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI “OVER THE COUNTER”: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	47.179	2.983	3.196	53.358
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	19.719	2.983	3.196	25.898
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	27.460			27.460
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	423.606	78.751	5.430	507.787
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	200.576	78.751	5.430	284.757
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	223.030			223.030
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2008	470.785	81.734	8.626	561.145
Totale 2007	133.546	106.226	9.786	249.558

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie nell'esercizio.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca di Bologna è esposta al rischio di liquidità, ossia al rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, essenzialmente a causa del differente profilo temporale che caratterizza le proprie poste attive e passive. Tale rischio include anche l'inefficienza derivante dalla necessità di sostenere elevati costi per reperire nuova provvista sul mercato in situazioni di emergenza di liquidità.

Le principali fonti di rischio di liquidità per la Banca sono rappresentate, dal lato degli impieghi, dai mutui erogati alla clientela, i cui volumi risultano in continua e sostenuta crescita da diversi anni, e, dal lato della raccolta, dai prestiti obbligazionari, dai certificati di deposito e dai pronti contro termine collocati alla stessa. Generalmente, infatti, la scadenza della raccolta è inferiore a quella degli impieghi: ciò implica quindi l'esigenza di monitorare la diversa struttura delle scadenze e di predisporre interventi correttivi al fine di prevenire eventuali problemi di disallineamento temporale che potrebbero generare gap di liquidità.

La Banca di Bologna ha recentemente impostato un sistema di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità seguendo le linee guida contenute nell'Allegato D, Titolo III, Capitolo 1 della circolare 263 di Banca d'Italia, recante le nuove disposizioni di vigilanza per le banche. L'approccio utilizzato si basa su un sistema di valutazione e sorveglianza della posizione finanziaria netta misurata in funzione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi complessivi (*maturity mismatch*). In particolare, è stato predisposto un prospetto (*maturity ladder*) che mette in evidenza gli sbilanci di liquidità puntuali e cumulati mediante la contrapposizione dei flussi di cassa in entrata e in uscita, certi e previsionali, all'interno delle diverse fasce temporali in cui sono previste le scadenze delle correlate attività e passività da cui sono originati. Alla posizione finanziaria netta, così risultante, vengono poi contrapposte le riserve di liquidità, costituite prevalentemente dalla cosiddetta *counterbalancing capacity*, cioè dall'insieme delle attività che possono essere prontamente smobilizzate in caso di necessità: il saldo netto della posizione finanziaria netta, puntuale e cumulata, e delle riserve di liquidità individua, così, lo sbilancio di liquidità (attivo o passivo), rispettivamente, puntuale e cumulato.

Il modello è finalizzato a due obiettivi:

1. la gestione della liquidità di breve termine (o liquidità operativa), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno fino a 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi. Coerentemente, le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché il relativo sistema di livelli di sorveglianza, si concentrano sulle scadenze temporali fino a 6 mesi;
2. la gestione della liquidità di medio/lungo termine (liquidità strutturale), ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale anche superiore al semestre e all'anno, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine in modo da evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettiche.

Il monitoraggio del rischio di liquidità, sia su un orizzonte di breve che di medio e lungo termine, è condotto dal Risk Management mediante un sistema di *Asset-Liability Management (ALM)* e prevede la produzione di reportistica direzionale con cadenza settimanale, per quanto attiene la liquidità operativa, e con cadenza mensile, per quanto concerne la liquidità strutturale. I processi di gestione, affidati alla Tesoreria, e di controllo, affidati al Risk Management, si basano sul rispetto di prefissati limiti interni formalizzati negli appositi regolamenti operativi ("Regolamento Limiti Operativi Gestione Finanziaria" e "Manuale metodologico per la gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio di liquidità"). Il raggiungimento di eventuali soglie di attenzione viene prontamente segnalato, oltre che al Servizio Gestione Finanziaria, che ingloba la funzione di Tesoreria, anche alla Direzione Generale, alla Direzione Finanza, alla Direzione Controlli e all'Internal Auditing, il quale è inoltre incaricato dello svolgimento dei controlli di terzo livello.

2. DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
A.1. Debiti verso clientela		1.231	13.794	465	238.743	379.181
A.2. Titoli in circolazione			25.048	1.821	69.235	437.760
A.3. Passività finanziarie di negoziazione			6		385	4.240
A.4. Passività finanziarie al <i>fair value</i>			243		18.581	100.927
Totale 2008		1.231	39.091	2.286	326.944	922.108
Totale 2007	12	14	13.287	3.258	271.067	835.505

3. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri paese europei	America	Asia	Resto del mondo
A.1. Debiti verso clientela	631.011	693	1.691	18	1
A.2. Debiti verso banche	59.903				
A.3. Titoli in circolazione	533.716		148		
A.4. Passività finanziarie di negoziazione	4.327	301	3		
A.5. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	119.709		42		
Totale 2008	1.348.666	994	1.884	18	1
Totale 2007	1.181.041	1.910	811	5	51

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e di reputazione.

Il rischio operativo si connota, per sua natura, quale rischio alquanto generico e trasversale che interessa potenzialmente l'intera struttura della Banca, le cui fonti di generazione, per ciò stesso, sono difficilmente identificabili in modo esclusivo all'interno di specifici comparti di attività o unità organizzative.

Non sono stati al momento implementati specifici ed appositi sistemi gestionali interni di controllo e di misurazione del rischio operativo: la Banca fa affidamento a tal fine sull'efficacia del proprio sistema di controllo interno e procede, da un punto di vista regolamentare, alla misurazione di tale tipologia di rischio mediante il Metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*) previsto per il calcolo del correlato requisito patrimoniale secondo le indicazioni contenute nel Titolo II, Capitolo 5, Parte Seconda, Sezione I della circolare 263 di Banca d'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fronte delle pendenze legali, tutte di importo non rilevante, ove ne ricorrano le condizioni sono stati posti in essere opportuni stanziamenti, dettagliati in Nota Integrativa – Parte B – Sezione 12, tabella 12.4.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE I – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio aziendale è costituito dal Capitale Sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza descritti (di credito, di mercato e rischi operativi). Il requisito patrimoniale individuale del 6% (8% a livello consolidato), che le istruzioni della Banca d'Italia prevedono a garanzia dei rischi di credito, è tenuto a riferimento.

Gli obiettivi di gestione del patrimonio sono preordinati nel Piano Strategico; essi prevedono un'adeguata politica per gli accantonamenti a riserve degli utili di esercizio nel rispetto anche della normativa tipica delle cooperative di credito ed il mantenimento di una diffusa base sociale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio della banca, si rimanda alla Parte B – Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell' 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;

- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle eventuali altri elementi negativi.

Da tali aggregati vanno dedotte, per il 50% dal Patrimonio di base e per il restante 50% da quello supplementare, le interessenze azionarie, gli strumenti innovativi e non di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello:

la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti “filtri prudenziali” indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l’armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall’applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al Fair Value, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plus e minus);
- le attività finanziarie disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio individuale della banca, in quanto appartenente ad un gruppo bancario, deve rappresentare almeno il 6% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all’attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all’operatività aziendale quali:

- il vincolo dell’attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci	Totale 2008	Totale 2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	137.752	132.447
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(5.931)	(1.160)
B.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(5.931)	(1.160)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	131.821	131.287
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	238	
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	131.583	131.287
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.433	5.457
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(95)	(107)
G.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(95)	(107)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.338	5.350
J. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare	238	
L Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	5.100	5.350
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	136.683	136.637
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
F. Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	136.683	136.637

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna.

Nell'ambito del processo di controllo prudenziale è richiesto che la Banca detenga almeno un capitale complessivo sufficiente a far fronte al capitale interno complessivo, ovvero al patrimonio assorbito dai rischi del I e del II Pilastro.

- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, controparte e di mercato e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'6 per cento (8 per cento a livello consolidato) delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.661.340	1.435.634	1.122.112	1.161.812
1. Metodologia standardizzata	2.660.717	1.435.634	1.114.322	1.161.812
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	623		7.790	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	67.327	80.992
B.2 Rischi di mercato			223	466
1. Metodologia standardizzata	X	X	223	466
2. Modelli interni				
3. rischio di concentrazione	X	X		
B.3 Rischio operativo	X	X	5.162	
1. Modello base	X	X	5.162	
2. Modello standardizzato	X	X		
3. Modello avanzato	X	X		
B.4 Altri requisiti prudenziali				12.616
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	72.712	94.074
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	1.214.290	1.343.913
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	10,84%	9,77%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	11,26%	10,17%

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non vi sono state operazioni di aggregazione aziendale nel corso dell'esercizio.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea. Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il restante personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Si riporta il totale dei compensi corrisposti ad amministratori, dirigenti e sindaci.

	Importi 2008
Amministratori	214
Dirigenti	1.702
Sindaci	59
Totale	1.975

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

2.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Secondo le definizioni dello IAS 24 sono considerate come parti correlate:

- a) le società controllate, controllanti, oppure soggette a controllo congiunto;
- b) le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
- c) le società collegate;
- d) le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
- e) i dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllata;
- f) gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti a) ed e);
- g) società controllate, controllate congiuntamente, o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti e) ed f);
- h) fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità ad essi correlata.

Per quanto riguarda il punto f) si considerano familiari stretti il convivente ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. In particolare, nell'esercizio non si sono effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso entità correlate.

	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri
Amministratori	29	941		23	53
Dirigenti	221	567		10	12
Sindaci		246		1	2
Controllate	46.652	10	1.447	575	4
Altre parti correlate	59.685	93.307	19.947	3.511	5.401
Totale	106.587	95.071	21.394	4.120	5.472

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non pone in essere operazioni della specie